

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 11:37

RIFIUTI: APAT; ITALIA DIVISA, SUD REGREDISCE

E FRENA / ANSA

PRODOTTI 31,7 MILIONI TNL; VENETO A TOP

DIFFERENZIATA, SICILIA KO

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 feb - Un'Italia spaccata a meta' fra Nord e Sud, ancora indietro sulla raccolta differenziata, tranne casi di eccellenza, e che continua inesorabilmente ad aumentare la sua produzione di rifiuti urbani anno dopo anno. E la discarica e' ancora il sistema di smaltimento piu' adottato. Questa la fotografia scattata dall'Apat nel Rapporto Rifiuti 2006 presentato a Roma. Il nostro Paese, in particolare, raggiunge una media del 24,3% nella raccolta differenziata e non riesce a centrare gli obiettivi stabiliti del 35% nel 2003 e del 40% nel 2007. Intanto la quantita' di rifiuti prodotta cresce, segnando nel 2005 un aumento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto al 2003, per un totale di 31,7 milioni di tonnellate. Nella top ten delle Regioni piu' virtuose la reginetta della raccolta differenziata e' il Veneto, con un 47,7%, seguita da Trentino Alto Adige (44,2%), Lombardia (42,5%), Piemonte (37,2%), Emilia Romagna (31,4%), Toscana (30,7%), Friuli Venezia Giulia (30,4%), Valle d'Aosta (28,4%), Umbria (24,2%) e Liguria (18,3%). Maglia nera per il Molise, con il 5,2%, Basilicata e Sicilia (5,5%). Per avere un'idea, in Sicilia vengono raccolti meno di 80 g di rifiuti al giorno per abitante, mentre Puglia e Calabria ne raccolgono appena 110 g, il Lazio meno di 200 g, contro invece i 630 g del Veneto e degli altri virtuosi, tutti oltre il mezzo kg. Per quanto riguarda la classifica delle citta' metropolitane, invece, secondo il rapporto Apat, Padova, Torino e Prato superano il 35% di raccolta differenziata, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno, con livelli fra il 30 e il 35 per cento. I primi della classe sono sicuramente i due terzi della provincia di Treviso, dove la differenziata tocca anche il 70%, ma ci sono anche diversi comuni campani di diversa dimensione che oscillano tra il 50 e il 60%, segno che il Sud puo' essere altrettanto virtuoso. Nella Capitale invece la raccolta differenziata stenta a decollare con un tasso medio del 15,3%, mentre a Messina e' addirittura inesistente. In compenso la citta' siciliana produce molti meno rifiuti di altre citta' metropolitane, con 417 kg pro capite per abitante nel 2005. Il primato spetta ad

un'altra siciliana, Catania, con 806 kg pro capite l'anno nel 2005, seguita da Prato, con 773 kg, Venezia con 715 kg, Firenze con 711 kg e Roma con 693 kg. Ecco invece i capitoli principali dell'universo rifiuti in Italia: - DISCARICA: riduzione del numero di discariche presenti sul territorio, con 61 in meno al Sud, ma lo smaltimento in discarica e' ancora il metodo di gestione piu' utilizzato, con oltre 17 milioni di tonnellate. In discarica viene avviato il 90% dei rifiuti di Puglia, Sicilia e Lazio, mentre in Lombardia avviene solo con il 15%. Messina e' anche la citta' con il maggior numero di discariche presenti sul territorio. - COMPOSTAGGIO: settore in crescita nel 2005, con un aumento del 13%. Evidente il divario tra Nord e Sud: su una media di 41,4 kg di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed inviati agli impianti di compostaggio, 70 kg arrivano da un abitante del Nord, 30 kg da uno del Centro e 10 kg dal Sud - INCENERIMENTO: -9% rispetto al 2004 pari a circa il 10,2% dei rifiuti gestiti (3,8 milioni di tonnellate). Su 50 impianti operativi, di cui 30 al Nord, 47 sono dotati di recupero energetico e molti hanno tecnologie recenti - SPECIALI E PERICOLOSI: 108 milioni di tonnellate di cui il 47% sottoposto a recupero di materia, circa il 21% arriva in discarica e il 15% e' avviato a impianti di trattamento chimico, fisico o biologico e ricondizionamento preliminare. La produzione di rifiuti pericolosi, invece, si attesta a 5,3 milioni di tonnellate. (ANSA).

---

> /Y62-GU

---

> S0B S04 S04 QBKW

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 11:38

RIFIUTI: APAT; A TREVISO I PIU' BRAVI,

MESSINA MAGLIA NERA

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 feb - Tempo di pagelle per i cittadini italiani e il loro difficile rapporto con il cassonetto. Le classifiche sono contenute nel Rapporto Rifiuti 2006 dell'Apat presentato oggi a Roma. C'e' chi e' primo della classe e riduce la produzione di rifiuti, raggiungendo un livello di raccolta differenziata del 45% come il Veneto, con punte del 70% nei due terzi dei comuni della provincia di Treviso. Ci sono poi quelli che, nonostante alcuni casi di eccellenza, stentano ancora ad imparare la lezione, come nella provincia di Napoli, dove il livello della separazione scende dall'8,4% del 2004 al 7,7% del 2005. La classifica delle citta' metropolitane (con piu' di 150.000 abitanti) piu' virtuose vede capolista Padova, seguita da Torino e Prato, con valori di raccolta superiori al 35%, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno, con livelli fra il 30 e il 35%. Nella Capitale invece la raccolta differenziata stenta a decollare con un tasso medio del 15,3%, mentre a Messina e' addirittura inesistente. E Messina detiene anche il primato del numero di discariche sul territorio, ma anche della minore produzione di rifiuti rispetto alle altre citta' metropolitane. (ANSA).

---

> /Y62-GU

---

> S03 S04 S04 QRXB

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 11:39

RIFIUTI: APAT, ITALIA A DUE VELOCITA' ;

AUMENTA PRODUZIONE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 feb - E' ancora un'Italia che si muove a due velocita' quella alle prese con la gestione dei rifiuti, con un Nord che continua a migliorare e un Sud che in alcuni casi addirittura regredisce. Questo il quadro scattato dall'Apat nel rapporto rifiuti 2006, presentato oggi a Roma, che registra una produzione di rifiuti urbani in continuo aumento: nel 2005 l'Italia ha prodotto 1,6 milioni di tonnellate in piu' rispetto al 2003, per un totale di 31,7 milioni di tonnellate. La raccolta differenziata si attesta in media al 24,3%, ma e' ancora lontana dall'obiettivo del 35% nel 2003 e del 40% nel 2007. Il compostaggio nel 2005 risulta un settore in crescita, con un aumento del 13%. Pero', su una media di 41,4 kg di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed inviati agli impianti di compostaggio, 70 kg arrivano da un abitante del Nord, 30 kg da uno del Centro e 10 kg dal Sud. Aumenta anche il ricorso all'incenerimento, che segna un -9% rispetto al 2004, toccando quota 3,8 milioni di tonnellate. (ANSA).

---

> /Y62

---

> SOB S04 S04 QBKW

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 11:42

RIFIUTI: APAT, LA MAPPA DELLE REGIONI /

SCHEDE

(V. 'RIFIUTI: APAT; ITALIA DIVISA...' DELLE 11.37)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 feb - Ecco la mappa delle regioni virtuose e di quelle meno virtuose nella raccolta differenziata secondo i dati del rapporto rifiutiApat 2006: - REGIONI VIRTUOSE (2005)

REGIONE 2005 VARIAZIONE % SU 2004

|                  |                       |       |                 |       |       |
|------------------|-----------------------|-------|-----------------|-------|-------|
| 1. VENETO        | 47,7%                 |       |                 |       |       |
| +3,8%            | 2.TRENTINO ALTO ADIGE | 44,2% | +6,4%           |       |       |
| 3.LOMBARDIA      | 42,5%                 | +1,6% | 4.PIEMONTE      | 37,2% | +4,4% |
| 5.EMILIA ROMAGNA | 31,4%                 | +1,7% | 6.TOSCANA       | 30,7% | -0,2% |
| 7. FRIULI V. G.  | 30,4%                 | +4,6% | 8.VALLE D'AOSTA | 28,4% | +2,8% |
| 9.UMBRIA         | 24,2%                 | -4%   | 10.LIGURIA      | 18,3% | +1,7% |

- REGIONI MENO VIRTUOSE:

|            |      |       |               |      |       |
|------------|------|-------|---------------|------|-------|
| 18.SICILIA | 5,5% | +0,1% | 19.BASILICATA | 5,5% | -0,2% |
| 20.MOLISE  | 5,2% | +1,6% | (ANSA).       |      |       |

---

> /Y62

---

> SOB SC4 S04 QBXB

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 11:52

RIFIUTI: PECORARO, OBIETTIVO 40%

DIFFERENZIATA ENTRO 2007

(V. 'RIFIUTI: APAT, ITALIA DIVISA...' DELLE  
11.37)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 FEB - "Abbiamo l'obiettivo di portare non solo l'Italia ma ogni Comune, Provincia e Regione al 40% di raccolta differenziata entro il 2007 e lo Stato e' disponibile a dare sostegno". Lo ha detto il ministro dell' Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, parlando alla presentazione del 'Rapporto rifiuti 2006' del Apat. L'obiettivo, contenuto in finanziaria, secondo Pecoraro deve essere "territoriale. Il risultato nazionale non puo' essere trainato solo dal Nord". Una sfida possibile, secondo il ministro, visto che "alcune Province gia' sono al 60% e alcune Regioni al 40%". "Ci sono quindi - ha proseguito Pecoraro - tutte le ragioni perche' si faccia il porta a porta e si favorisca l'industria del riciclo. Ci vuole un forte investimento per il Sud e gia' ho parlato col ministro Bersani perche' parte dei fondi comunitari per il Sud siano destinati a risolvere questa annosa piaga dell' emergenza rifiuti". Il Sud, in particolare, ha sottolineato il ministro, "vive un grosso problema, quello delle organizzazioni malavitose, che hanno tutto l'interesse a mettere le mani sul settore rifiuti, in particolare quelli tossici". Secondo il piano del governo, la raccolta differenziata avra' altre due tappe: il 50% entro il 2009 e il 60% entro il 2011. (ANSA).

---

> FV/GJ

---

> SOB S04 QBXB

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 13:40

**RIFIUTI:LAZIO; VIGLIONE (APAT) ,  
SUB-COMMISSARIO DIFFERENZIATA  
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 13 FEB - Un sub-commissario per la raccolta differenziata nella Regione Lazio. A riferirlo il Commissario straordinario dell'Apat, Giancarlo Viglione, che giudica questa "previsione della Regione Lazio una buona iniziativa". Secondo Viglione si sta infatti ragionando su un "soggetto dedicato". La quota regionale di raccolta differenziata nel 2005, secondo il Rapporto Rifiuti 2006 dell'Apat presentato questa mattina a Roma, si e' attestata al 10,4% pari a 338.972 tonnellate su un totale di rifiuti urbani prodotti nel 2005 di oltre 3,2 milioni di tonnellate. E' Roma pero' a permettere al Lazio di arrivare al 10%. La capitale, infatti, fa registrare il 15,3% pari a 299.837 tonnellate di differenziata nel 2005 e una crescita nel biennio 2004-2005 di 50 mila tonnellate. Gli altri capoluoghi di provincia sono molto al di sotto. Nel 2005, secondo il rapporto Apat, a Latina la raccolta differenziata ha riguardato 20.551 tonnellate, a Viterbo 7.981, a Frosinone 7.569 e a Rieti 3.034 tonnellate. A Roma la raccolta differenziata e' passata dal 6,7% del 2002, al 10,6% del 2003 al 13,1% del 2004 fino al 15,3% del 2005. (ANSA).

---

> /CU

---

> S04 S41 QBKW

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 13:54

RIFIUTI: VIGLIONE (APAT), TROPPI RITARDI SU  
740 ECOLOGICO  
(V. 'RIFIUTI: APAT, ITALIA DIVISA...' DELLE  
11,37)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 FEB - L'Ap~~at~~ raddoppia la task-force sul fronte rifiuti (da 11 a 22 persone) "ma non e' sufficiente, ci sono troppi ritardi sulla presentazione del 740 ecologico". Cosi' il Commissario straordinario dell'Ap~~at~~, Giancarlo Viglione, presentando il Rapporto Rifiuti 2006 dell'Ap~~at~~. "I dati sui rifiuti 2004 vengono presentati a giugno 2005 e poi Unioncamere - ha detto Viglione - ci invia le comunicazioni 6-7 mesi dopo. Qualcosa bisognera' fare per cambiare questa situazione". Da qui lo sforzo dell'Ap~~at~~. "Questo rapporto - ha detto Viglione - fotografa il paese reale, non c'e' distacco con il paese dei numeri". Due i dati che escono in maniera chiara, ha riferito Viglione: "I rifiuti sono in aumento, sia quelli urbani che quelli speciali e il Paese va a 2 ma anche a 3 velocita'". La raccolta differenziata, infatti, ha sottolineato il responsabile dell'Ap~~at~~, al Nord e' al 38% e oltre, il Centro al 19% e il sud all'8%. "Da qui si spiega perche' l'emergenza - ha detto Viglione - e' solo al Sud". Quindi il messaggio e' che "la raccolta differenziata va incrementata e i cittadini vanno educati. Le istituzioni - ha concluso Viglione - devono farsi carico di mettere il cittadino nelle giuste condizioni". (ANSA).

---

> /GU

---

> SOB S04 INT QBXB



CRO:RIFIUTI

2007-02-13 14:09

RIFIUTI: LEGAMBIENTE, SANZIONI PER ENTI

LOCALI INADEMPIENTI

(V. 'RIFIUTI: PECORARO, OBIETTIVO 40%...'  
DELLE 11,52)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 FEB - Bene l'obiettivo del 40% di raccolta differenziata entro la fine dell'anno e i successivi aumenti per gli anni a venire, riproposti oggi dal ministro Pecoraro Scanio, "ma l'Italia e' in netto ritardo rispetto all'obbligo di legge che prevedeva gia' per il 2003 il 35%". Legambiente commenta cosi' la presentazione del rapporto Apat sui rifiuti e gli impegni del Ministero dell'Ambiente per il futuro. "Il nostro Paese al sud - prosegue Legambiente - e' in netto ritardo nella raccolta differenziata e siamo ancora fermi al 24,3 % a livello nazionale. Forse e' arrivato il momento di prevedere sanzioni serie per le amministrazioni inadempienti, che prevedano non solo un generico ricorso al commissariamento, ma un sistema d'incentivi e disincentivi economici (a partire da una differenziazione dei costi di smaltimento in discarica) che premino i migliori e facciano pagare chi non rispetta gli obblighi di legge". (ANSA).

---

> /COM-GU

---

> S0B S04 QBKW

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 18:47

RIFIUTI: FEDERAMBIENTE, CON PORTA A PORTA

CRESCONO I COSTI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 FEB - "Rileviamo con piacere che le migliori performance nella raccolta differenziata dei rifiuti sono state quelle di cinque città (Padova, Torino, Prato, Brescia e Verona) tutte servite da imprese pubbliche nostre associate". E' il commento del presidente di Federambiente, Daniele Fortini, al Rapporto rifiuti 2006 presentato oggi a Roma dall'Apat. "Va sottolineato - afferma Fortini - che dove i livelli di raccolta differenziata sono particolarmente elevati si registra contemporaneamente un ricorso alla discarica sensibilmente inferiore alla media, frutto anche della combinazione riciclaggio/recupero d'energia". "Laddove si ricorre alla raccolta porta a porta - nota poi il presidente di Federambiente - e' vero che si raggiungono livelli elevati di raccolta differenziata, ma crescono i costi e non vi e' assoluta certezza che tutte le materie recuperate siano effettivamente riciclate". Riferendosi alla sollecitazione del ministro dell'Ambiente a sviluppare ancora di piu' il porta a porta, Fortini sostiene quindi che questo sistema di raccolta "deve essere accompagnato da concrete politiche di riduzione dei costi e da uno sviluppo del mercato delle materie riciclabili che e' ancora fortemente condizionato dagli interessi dei grandi gruppi industriali multinazionali". (ANSA).

---

> /I82-GU

---

> S03 S04 QBXB

CRO:RIFIUTI

2007-02-13 19:37

RIFIUTI: APAT; BARBIERI, ITALIA LONTANA DA  
SISTEMA INTEGRATO

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 feb - "L'Italia e' ancora lontana dall'avere un'organizzazione integrata a livello industriale del ciclo dei rifiuti". Questo il commento che il presidente della Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, Roberto Barbieri, ha rilasciato a margine della presentazione del Rapporto rifiuti 2006 dell'Apat. "La politica e l'amministrazione devono essere rapide verso questo obiettivo, pena grave danno alla competitivita' e al viver civile del nostro Paese". Secondo Barbieri e' necessario partire da un "incremento significativo della raccolta differenziata e del relativo sistema industriale di trattamento". Verso questa direzione, ha evidenziato il presidente, "puo' essere d'aiuto anche un uso selettivo delle risorse pubbliche, con particolare rilievo alla leva fiscale". Barbieri ha infine sottolineato l'importanza della formazione dei cittadini e del dialogo. (ANSA).

---

> /T22-CAM

---

> SOB QBXB

**CRO:RIFIUTI**

2007-02-13 20:02

**RIFIUTI: APAT; MOLISE PER RACCOLTA****DIFFERENZIATA CON IL 5,2%****CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 FEB - Il Molise indossa la "maglia nera" tra le regioni italiane in tema di raccolta differenziata dei rifiuti, ed occupa l'ultimo posto, con il 5,2% nel 2005, nonostante abbia fatto registrare un aumento del 1,6 rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dal "Rapporto Rifiuti 2006" dell'Apat, dal quale emerge che la discarica e' ancora il sistema di smaltimento piu' adottato. In particolare, l'Italia raggiunge una media del 24,3% nella raccolta differenziata e non riesce a centrare gli obiettivi stabiliti del 35% nel 2003 e del 40% nel 2007. Intanto la quantita' di rifiuti prodotta cresce, segnando nel 2005 un aumento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto al 2003, per un totale di 31,7 milioni di tonnellate. Nella top ten delle Regioni piu' virtuose la reginetta della raccolta differenziata e' il Veneto, con un 47,7%, seguita da Trentino Alto Adige (44,2%), Lombardia (42,5%), Piemonte (37,2%), Emilia Romagna (31,4%), Toscana (30,7%), Friuli Venezia Giulia (30,4%), Valle d'Aosta (28,4%), Umbria (24,2%) e Liguria (18,3%). Maglia nera per il Molise, con il 5,2%, Basilicata e Sicilia (5,5%). Per avere un'idea, in Sicilia vengono raccolti meno di 80 g di rifiuti al giorno per abitante, mentre Puglia e Calabria ne raccolgono appena 110 g, il Lazio meno di 200 g, contro invece i 630 g del Veneto e degli altri virtuosi, tutti oltre il mezzo kg. - DISCARICA: riduzione del numero di discariche presenti sul territorio, con 61 in meno al Sud, ma lo smaltimento in discarica e' ancora il metodo di gestione piu' utilizzato, con oltre 17 milioni di tonnellate. In discarica viene avviato il 90% dei rifiuti di Puglia, Sicilia e Lazio, mentre in Lombardia avviene solo con il 15%. Messina e' anche la citta' con il maggior numero di discariche presenti sul territorio. - COMPOSTAGGIO: settore in crescita nel 2005, con un aumento del 13%. Evidente il divario tra Nord e Sud: su una media di 41,4 kg di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed inviati agli impianti di compostaggio, 70 kg arrivano da un abitante del Nord, 30 kg da uno del Centro e 10 kg dal Sud. - INCENERIMENTO: +9% rispetto al 2004 pari a circa il 10,2% dei rifiuti gestiti (3,8 milioni di tonnellate). Su 50 impianti operativi, di cui 30 al Nord, 47 sono dotati di recupero energetico e molti hanno tecnologie recenti. - SPECIALI E

PERICOLOSI: 108 milioni di tonnellate di cui il 47% sottoposto a recupero di materia, circa il 21% arriva in discarica e il 15% e' avviato a impianti di trattamento chimico, fisico o biologico e ricondizionamento preliminare. La produzione di rifiuti pericolosi, invece, si attesta a 5,3 milioni di tonnellate. Ecco la mappa delle regioni virtuose e di quelle meno virtuose nella raccolta differenziata secondo i dati del rapporto rifiuti Apat 2006: - REGIONI VIRTUOSE (2005) REGIONE 2005 VARIAZIONE % SU 2004 1. VENETO 47,7% +3,8% 2.TRENTINO ALTO ADIGE 44,2% +6,4% 3.LOMBARDIA 42,5% +1,6% 4.PIEMONTE 37,2% +4,4% 5.EMILIA ROMAGNA 31,4% -1,7% 6.TOSCANA 30,7% -0,2% 7. FRIULI V. G. 30,4% +4,6% 8.VALLE D'AOSTA 28,4% +2,8% 9.UMBRIA 24,2% +4% 10.LIGURIA 18,3% +1,7% - REGIONI MENO VIRTUOSE: 18.SICILIA 5,5% +0,1% 19.BASILICATA 5,5% -0,2% 20.MOLISE 5,2% +1,6%. (ANSA).

---

> /Y62-AND

---

> S04 QBKW

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

ANSA Regionale

[+]

ZCZC0736/SXR

YBA14505

R CRO S44 QBKP

Tema:

Not. Regionale Puglia

Vendana

12 px

Tipo:

Testo

**RIFIUTI: APAT; ITALIA DIVISA, IN PUGLIA 90% IN DISCARICA**

PRODOTTI 31,7 MILIONI TNL; VENETO A TOP DIFFERENZIATA, SICILIA KO (ANSA) - ROMA, 13 feb - Un'Italia spaccata a meta' fra Nord e Sud, ancora indietro sulla raccolta differenziata, tranne casi di eccellenza, e che continua inesorabilmente ad aumentare la sua produzione di rifiuti urbani anno dopo anno. E la discarica e' ancora il sistema di smaltimento piu' adottato. Questa la fotografia scattata dall'**Apat** nel Rapporto Rifiuti 2006 presentato a Roma.

Il nostro Paese, in particolare, raggiunge una media del 24,3% nella raccolta differenziata e non riesce a centrare gli obiettivi stabiliti del 35% nel 2003 e del 40% nel 2007. Intanto la quantita' di rifiuti prodotta cresce, segnando nel 2005 un aumento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto al 2003, per un totale di 31,7 milioni di tonnellate.

Nella top ten delle Regioni piu' virtuose la reginetta della raccolta differenziata e' il Veneto, con un 47,7%, seguita da Trentino Alto Adige (44,2%), Lombardia (42,5%), Piemonte (37,2%), Emilia Romagna (31,4%), Toscana (30,7%), Friuli Venezia Giulia (30,4%), Valle d'Aosta (28,4%), Umbria (24,2%) e Liguria (18,3%). Maglia nera per il Molise, con il 5,2%, Basilicata e Sicilia (5,5%). Per avere un'idea, in Sicilia vengono raccolti meno di 80 g di rifiuti al giorno per abitante, mentre Puglia e Calabria ne raccolgono appena 110 g, il Lazio meno di 200 g, contro invece i 630 g del Veneto e degli altri virtuosi, tutti oltre il mezzo kg.

Per quanto riguarda la classifica delle citta' metropolitane, invece, secondo il rapporto **Apat**, Padova, Torino e Prato superano il 35% di raccolta differenziata, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno, con livelli fra il 30 e il 35 per cento. I primi della classe sono sicuramente i due terzi della provincia di Treviso, dove la differenziata tocca anche il 70%, ma ci sono anche diversi comuni campani di diversa dimensione che oscillano tra il 50 e il 60%, segno che il Sud puo' essere altrettanto virtuoso. Nella Capitale invece la raccolta differenziata stenta a decollare con un tasso medio del 15,3%, mentre a Messina e' addirittura inesistente. In compenso la citta' siciliana produce molti meno rifiuti di altre citta' metropolitane, con 417 kg pro capite per abitante nel 2005. Il primato spetta ad un'altra siciliana, Catania, con 806 kg pro capite l'anno nel 2005, seguita da Prato, con 773 kg, Venezia con 715 kg, Firenze con 711 kg e Roma con 693 kg.

Ecco invece i capitoli principali dell'universo rifiuti in Italia: - DISCARICA: riduzione del numero di discariche presenti sul territorio, con 61 in meno al Sud, ma lo smaltimento in discarica e' ancora il metodo di gestione piu' utilizzato, con oltre 17 milioni di tonnellate. In discarica viene avviato il 90% dei rifiuti di Puglia, Sicilia e Lazio, mentre in Lombardia avviene solo con il 15%. Messina e' anche la citta' con il maggior numero di discariche presenti sul territorio.

- COMPOSTAGGIO: settore in crescita nel 2005, con un aumento del 13%. Evidente il divario tra Nord e Sud: su una media di 41,4 kg di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed inviati agli impianti di compostaggio, 70 kg arrivano da un abitante del Nord, 30 kg da uno del Centro e 10 kg dal Sud.

- INCENERIMENTO: +9% rispetto al 2004 pari a circa il 10,2% dei rifiuti gestiti (3,8 milioni di tonnellate). Su 50 impianti operativi, di cui 30 al Nord, 47 sono dotati di recupero energetico e molti hanno tecnologie recenti.

- SPECIALI E PERICOLOSI: 108 milioni di tonnellate di cui il 47% sottoposto a recupero di materia, circa il 21% arriva in discarica e il 15% e' avviato a impianti di trattamento chimico, fisico o biologico e ricondizionamento preliminare. La produzione di rifiuti pericolosi, invece, si attesta a 5,3 milioni di tonnellate. (ANSA).

Y62 13-FEB-07 15:01 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 15:01 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 12

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

ANSA Regionale

[+]

ZCZC0753/SXR

YBA15002

R CRO S14 QBKP

Tema:

Not. Regionale Puglia

Verdana

12 px

Tipo:

Testo

## RIFIUTI: APAT; I NUMERI DELLE CITTA' METROPOLITANE / SCHEDA

(ANSA) - ROMA, 13 FEB - In Italia nel 2005 sono stati prodotti 31,7 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con un +1,6 milioni di tonnellate rispetto al 2003.

Ecco le principali tabelle del rapporto rifiuti 2006 riferite alle città con plu' di 150.000 abitanti:  
- Produzione pro capite di rifiuti urbani nel 2005 nelle città metropolitane (kg/abitante l'anno)

1. CATANIA 806 KG 2. PRATO 773 KG 3. VENEZIA 715 KG 4. FIRENZE 711 KG 5. ROMA 693 KG

ultime in classifica:

22. TRIESTE 485 KG 23. GENOVA 496 KG 24. MESSINA 417 KG

- Produzione pro capite di rifiuti urbani nel 2005 sul 2002:

1. ROMA + 11,2% 2. FOGGIA + 8,4% 3. CAGLIARI + 7,2% 4. VENEZIA + 5,6% 5. REGGIO CALABRIA + 4,8%

- Raccolta differenziata:

CITTA' % DIFF. NEL 2005 VARIAZIONE % SU 2004 prime in classifica 1. PADOVA 39,4% - 1,7% 2. TORINO 35,3% + 3,4% 3. PRATO 35,2% + 0,9% 4. BRESCIA 33,9% + 4,4% 5. VERONA 32,5% + 4,4%

Ultime in classifica 21. CATANIA 5,7% + 2,5% 22. CAGLIARI 5,5% + 4,1% 23. TARANTO 3 % - 2,2% 24. MESSINA(\*) 0,0% - 2,4% (\*) secondo dati Opr (Osservatorio provinciale rifiuti) e MUD.  
(ANSA)

Y62 13-FEB-07 15:10 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 15:10 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N. 12

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

ANSA Regionale

[+]

ZCZC0944/SXR

YCZ16035

R CRO S45 S04 QBXU

Tema:

Not. Regionale Calabria

Verdana

Tipo:

Testo

12 px

**RIFIUTI:RACCOLTA DIFFERENZIATA;TOMMASI,C'E' INVERSIONE ROTT**

(ANSA) - CATANZARO, 13 FEB - 'I dati del rapporto 2006, sui rifiuti, dell' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, che ci colloca negli ultimi posti sono la dimostrazione di come fosse necessaria una drastica inversione di rotta. Lo abbiamo fatto'. E' quanto afferma, in una nota, l' assessore regionale all' ambiente, Diego Tommasi, commentando i dati sui rifiuti diffusi dall' Apat.

Dal rapporto, infatti, viene fuori un'Italia a due velocita': un nord che nella raccolta differenziata continua a migliorare e un sud che, travolto dall'emergenza, si ferma e in alcuni casi addirittura regredisce.

'Le misure e le risorse finanziarie, pari a venticinque milioni di euro - prosegue Tommasi - messe in campo in quest'ultimo anno con la raccolta differenziata 'porta a porta', che permette l'applicazione di incentivi come la riduzione della tariffa, per i cittadini che praticano la differenziata, sono la dimostrazione di come anche obiettivi ambiziosi come quelli della finanziaria 2007, che punta al 40% di differenziata, possono essere raggiunti. E' indispensabile pero' la collaborazione dei cittadini e la partecipazione responsabile degli enti locali ai processi di riconversione delle pratiche politiche e amministrative. La grande risposta che abbiamo avuto dai comuni calabresi (90%) al bando della raccolta differenziata e', d'altronde, la testimonianza reale di come insieme sia possibile raggiungere anche obiettivi ambiziosi come quello della fine del commissariamento'.

'Gestione dei rifiuti e depurazione delle acque - conclude l'assessore all'ambiente - devono ritornare nell'alveo naturale della ordinarieta', attraverso un percorso di accompagnamento e condivisione responsabile dei ruoli per il raggiungimento di un obiettivo che e' comune'.(ANSA).

ATT 13-FEB-07 16:14 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 16:14 (GMT+1) In data: 2007-02-13 via linea N.: 12



Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

AGI

[+]

ZCZC

AGI2432 3 CRO 0 RSI /

(Rif. 2235)

Tema:

Cronaca Interna

Verdana

12 px

Tipo:

Testo

**RIFIUTI: ASSESSORE AMBIENTE CALABRIA, NECESSARIO CAMBIO ROTTA**

(AGI) - Catanzaro, 13 feb. - "I dati del rapporto **Apat** 2006 sui rifiuti che ci colloca negli ultimi posti sono la dimostrazione di come fosse necessaria una drastica inversione di rotta. Lo abbiamo fatto". Questo il commento dell'assessore all'ambiente della Regione Calabria, Diego Tommasi, ai dati sui rifiuti 2006 diffusi dall'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici che mostrano un'Italia a due velocità: un Nord che nella raccolta differenziata continua a migliorare e un Sud che, travolto dall'emergenza, si ferma e in alcuni casi addirittura regredisce.

"Le misure e le risorse finanziarie (venticinque milioni di euro) - prosegue Tommasi - messe in campo in quest'ultimo anno con la raccolta differenziata "porta a porta", che permette l'applicazione di incentivi (riduzione della tariffa) per i cittadini che praticano la differenziata, sono la dimostrazione di come anche obiettivi ambiziosi come quelli della finanziaria 2007, che punta al 40% di differenziata, possono essere raggiunti. E' indispensabile però la collaborazione dei cittadini e la partecipazione responsabile degli enti locali ai processi di riconversione delle pratiche politiche e amministrative. La grande risposta che abbiamo avuto dai comuni calabresi (90%) al bando della raccolta differenziata e', d'altronde, la testimonianza reale di come insieme sia possibile raggiungere anche obiettivi ambiziosi come quello della fine del commissariamento. Gestione dei rifiuti e depurazione delle acque - ha detto infine l'assessore all'ambiente - devono ritornare nell'alveo naturale della normalità, attraverso un percorso di accompagnamento e condivisione responsabile dei ruoli per il raggiungimento di un obiettivo che e' comune". (AGI) Ros 131605 FEB 07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 16:05 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 2

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

ANSA Regionale

[+]  

ZCZC0924/SXR

YPA16000

R CRO S45 Q8KS

Tema:

Not. Regionale Sicilia

Verdana

12 px

Tipo:

Testo

## RIFIUTI: TRIPI, APAT CONFERMA FALLIMENTO PIANO REGIONALE

(ANSA) - PALERMO, 13 FEB - 'Il rapporto sui rifiuti dell'**Apat** conferma il fallimento del piano regionale per il governo del settore'. Lo dice il segretario generale della Cgil siciliana, Italo Tripi, commentando i dati dell'agenzia nazionale sull'**ambiente** che indicano la Sicilia tra le regioni meno virtuose per raccolta differenziata. Secondo Tripi 'dopo questa ulteriore conferma diventa urgente sospendere il piano regionale, verificarne la validita', e vedere quali ostacoli ci sono al decollo della raccolta differenziata, snodo fondamentale per una corretta gestione dei rifiuti'.

'Chiediamo un apposito tavolo tecnico - conclude Tripi - nel quale governo regionale ed enti locali discutano su come superare l'impasse e sugli strumenti che possono essere utili a questo scopo'. (ANSA).

FK 13-FEB-07 16:11 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 16:11 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 12

RIFIUTI: APAT, ITALIA A DUE VELOCITA' PER RACCOLTA DIFFERENZIATA =

ADN0372 6 ECO 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: APAT, ITALIA A DUE VELOCITA' PER RACCOLTA DIFFERENZIATA -  
EMERGENZA AL SUD BLOCCA GESTIONE INTEGRATA

Roma, 13 feb. - (Adnkronos) - Un'Italia spaccata, a due velocità, con un Nord che avanza e Sud che in alcuni casi addirittura regredisce. E' quanto emerge dal Rapporto rifiuti 2006 dell'Apat presentato oggi alla presenza del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella Scanio a Roma. Dai dati emerge che la raccolta differenziata attualmente e' a quota 24,3% come media nazionale, ancora lontana dall'obiettivo fissato in Finanziaria del 40% entro il 2007.

L'Apat, che si propone di diventare "l'Istat dell'Ambiente" come ha affermato il commissario straordinario Giancarlo Viglione, evidenzia nel Rapporto che nel 2005 la raccolta differenziata al Nord ha raggiunto quota 38,1%, al Centro il 19,14% e al Sud l'8,7%. Comunque, va letto come dato positivo l'aumento registrato dal 2001 a oggi da 17,4% al 24,3%, laddove il Mezzogiorno ha fatto qualche passo in avanti passando dal 4% all'8,7%. Una situazione tuttavia non uniforme se si pensa ad esempio alla provincia di Salerno che con il 20% circa di raccolta differenziata viene segnalata tra gli esempi "virtuosi" dallo stesso ministro Alfonso Pecorella Scanio e dal commissario Giancarlo Viglione. Ma non mancano i fanalini di coda come ad esempio la Basilicata dove la raccolta differenziata e' appena al 5,5%.

Fanno la differenza invece città come Padova, Torino e Prato che hanno raggiunto valori intorno al 35%, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno con livelli tra il 30 e il 35%. Nella capitale invece, la raccolta differenziata stenta a decollare registrando un tasso medio del 15,3%. (segue)

(Am/Ct/Adnkronos)

13-FEB-07 12:28

NNNN

RIFIUTI: APAT, ITALIA A DUE VELOCITA' PER RACCOLTA DIFFERENZIATA (2)

ADN0663 3 ECC 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: APAT, ITALIA A DUE VELOCITA' PER RACCOLTA DIFFERENZIATA (2)  
VENETO REGIONE PIU' 'VIRTUOSA', MOLISE LA MENO ATTENTA

(Adnkronos) - Maglia nera per la raccolta differenziata va a Messina, la citta' che invece e' risultata la piu' virtuosa per produzione di rifiuti urbani. A Messina infatti si segnala un'inversione di tendenza, l'indice diminuisce del 2,4% invece di aumentare rispetto al 2003, cosi' come a Taranto -2,2%, mentre a Cagliari pur posizionandosi al 22esimo posto cresce del 4,1% e a Catania al 21esimo posto sale del 2,5%.

Tra le regioni piu' 'virtuose' per la raccolta differenziata e' il Veneto a segnare il passo: il 47,7% dei rifiuti viene smaltito secondo questa modalita', -3,8% rispetto al 2004, ma l'aumento piu' significativo sotto questo profilo riguarda il Trentino Alto Adige +6,4% con una percentuale del 44,2%, seguono la Lombardia con 42,5%, il Piemonte 37,2%, l'Emilia Romagna con il 31,4%, la Toscana con il 30,7% e il Friuli Venezia Giulia con il 30,4%. Fanalino di coda sono le regioni del Sud con il Molise in fondo alla classifica dove la raccolta differenziata e' solamente al 5,2%, poi la Basilicata e la Sicilia con il 5,5%.

Il Rapporto segnala poi che nelle aree in 'emergenza rifiuti' spiccano i dati della Sicilia dove la raccolta differenziata e' di meno di 90 grammi al giorno per abitante (28,5 kg l'anno), in Puglia e Calabria circa 110 grammi al giorno, in Campania 140 grammi al giorno e nel Lazio meno di 200 grammi al giorno per abitante che corrisponde a 65 kg pro capite l'anno. ~~(segue)~~

(Arm/Col/Adnkronos)  
13-FEB-07 14:32

NNNN

RIFIUTI: APAT, CRESCE PRODUZIONE RIFIUTI URBANI +5,5% IN 2 ANNI =  
ADNC629 7 ECO 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: APAT, CRESCE PRODUZIONE RIFIUTI URBANI +5,5% IN 2 ANNI =  
IN TOTALE 31,7 MLN TONNELLATE, CATANIA MAGLIA NERA

Roma, 13 feb. (Adnkronos) - La produzione di rifiuti urbani continua a crescere. Nel 2005 e' aumentata del 5,5%, con 1,6 milioni di tonnellate in piu' rispetto al 2003 raggiungendo quota di 31,7 milioni di tonnellate. E' quanto emerge dal nono Rapporto Rifiuti 2006 dell'Apat, presentato oggi. Un dato che va messo in relazione con lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta differenziata, secondo quanto ha spiegato il commissario straordinario Giancarlo Viglione, visto che "la discarica e' la modalita' per lo smaltimento dei rifiuti ancora oggi piu' frequente". La maggior parte dei rifiuti, oltre 17 milioni di tonnellate, infatti, finiscono in discarica invece di essere recuperate. La percentuale piu' bassa comunque si registra in Lombardia 15% del totale, mentre Puglia, Sicilia e Lazio smaltiscono in discarica oltre il 90% dei rifiuti prodotti.

Spetta a Catania il primato negativo di produzione di rifiuti urbani con 806 kg pro capite l'anno, a questo proposito sottolinea Viglione, il sindaco della citta' riferisce che "la sovrapproduzione e' imputabile al fatto che vi sono piu' abitanti di quanti ne risultino".

La piu' virtuosa invece e' Messina con appena 417 kg ma citta' come Prato, Venezia, Firenze sono al di sopra dei 700 kg, rispettivamente 773, 715 e 711 mentre Roma, sempre tra le meno virtuose ha prodotti 693 kg pro capite con un aumento dell'11,2%. Alte anche le percentuali di aumento di Foggia +8,4%, Cagliari +7,2%, Venezia +5,6% e Reggio Calabria +4,8%. Inoltre, tra le piu' citta' metropolitane piu' virtuose figurano anche Trieste e Genova al 22esimo e 23esimo subito sopra Messina nella classifica. (segue)

(Arm/Ct/Adnkronos)

13-FEB-07 14:10

NNNN

RIFIUTI: APAT, CRESCE PRODUZIONE RIFIUTI URBANI +5,5% IN 2 ANNI (2)

ADN0802 3 ECC 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: APAT, CRESCE PRODUZIONE RIFIUTI URBANI +5,5% IN 2 ANNI (3)

(Adnkronos) - Quanto alla gestione dei rifiuti urbani dal Rapporto risulta che il 'compostaggio' cresce del 13%, aumentando sia i quantitativi di rifiuti trattati che il numero di impianti sul territorio. Anche in questo ambito però si evidenzia la differenza tra il nord e il resto del paese. Su un quantitativo pro capite a livello nazionale, di 41,4 kg di rifiuti raccolti in maniera differenziata e inviati a impianti di compostaggio, il nord arriva a oltre 70 kg, il centro a 30 e il sud a 10. Quanto agli impianti dei 215 sparsi sul territorio 157 sono al Nord, 34 al Centro e 24 al Sud.

In aumento risulta anche il ricorso all'incenerimento +9% sul 2004 che interessa 3,8 milioni di tonnellate. Su 50 impianti operativi 30 sono al nord, 47 effettuano il recupero energetico e molti vantano tecnologie di ultima generazione.

La produzione di rifiuti speciali è aumentata, gli ultimi dati che si riferiscono al 2004 registrano una quota di 108,4 milioni di tonnellate con un aumento di 7,9 milioni rispetto all'anno precedente. Di questi circa il 47% viene recuperato. Il 21% viene smaltito in discarica e il 15% avviato a impianti di trattamento chimico, fisico o biologico. Una parte dei rifiuti speciali, 5,3 milioni di tonnellate sono pericolosi, mentre circa 57 milioni di tonnellate sono rifiuti non pericolosi e 46 milioni da costruzione e demolizione.

(Arm/Pn/Adnkronos)

13-FEB-07 15:33

NNNN

RIFIUTI: PECORARO, ENTRO 2007 RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 40% =

ADN0337 6 ECO 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: PECORARO, ENTRO 2007 RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 40% =  
OBIETTIVO FINANZIARIA NON E' INVENZIONE - STRINGERE PATTO CONTRO  
ECOMAFIA

Roma, 13 feb. - (Adnkronos) - L'obiettivo scritto in finanziaria di raggiungere entro il 2007 una percentuale del 40% di raccolta differenziata in Italia e' raggiungibile secondo il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio intervenuto oggi al 'Rapporto rifiuti 2006' dell'Apat. "L'obiettivo di raggiungere entro il 2007 il 40% della raccolta differenziata non e' un'invenzione, si tratta di un obiettivo da raggiungere a livello territoriale in ogni provincia italiana. Sempre in finanziaria abbiamo stabilito che nel 2009 la percentuale dovra' arrivare al 50% e per il 2011 al 60%".

Per raggiungere questo traguardo il ministro ha pero' spiegato che "parte dei fondi comunitari dovranno essere destinati a risolvere l'annosa piaga dell'emergenza rifiuti soprattutto nelle regioni del Sud dove il problema e' legato anche alla presenza di interessi malavitosi che hanno messo le mani sui rifiuti e in particolare su quelli tossici. D'altra parte lo smaltimento illegale dei rifiuti tossici e' un omicidio e su questo l'opinione pubblica va allertata affinche' si stringa un patto tra tutte le categorie contro le ecomafie".

Il ministro comunque ha insistito che per ottenere un adeguato livello di raccolta differenziata va fatto il "porta a porta che, nonostante possa sembrare piu' costoso in realta' fa risparmiare ed e' piu' efficace". (segue)

(Arm/Gs/Adnkronos)

13-FEB-07 12:08

NNNN

RIFIUTI: PECORARO, ENTRO 2007 RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 40% (2) =

ADNC348 6 ECO 0 RTX EAM NA2

RIFIUTI: PECORARO, ENTRO 2007 RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 40% (2) =

(Adnkronos) - Inoltre Pecoraro Scanio ha insistito sulla necessita' di ridurre i rifiuti e ha sottolineato che il governo e' pronto a sostenere l'industria del riciclo dei rifiuti "affinche' possa diventare un settore economico e non venga affidato solo alla buona volonta'. E' interesse nazionale migliorare le tecnologie il piu' possibile e non incorrere a sanzioni tra qualche anno per il mancato rispetto del protocollo di Kyoto" e che ci vuole un forte investimento al sud.

Ma oltre all'azione del governo Pecoraro Scanio ha rimarcato che da parte delle Regioni e degli Enti locali, per raggiungere determinati obiettivi, c'e' bisogno di formulare "piani industriali perche' altrimenti gli obiettivi restano affermazioni di principio" e proprio a questo proposito ha detto che il ministero dell'Ambiente "si appresta a formulare sommessamente alle Regioni e agli Enti locali questo obiettivo territoriale".

(Arm/Gs/Adnkronos)

13-FEB-07 12:12

NNNN



RIFIUTI: VAS, NECESSARIO OBIETTIVO DIFFERENZIATA MA RIDURRE DIVARIO

ADN1113 3 ECO 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: VAS, NECESSARIO OBIETTIVO DIFFERENZIATA MA RIDURRE DIVARIO  
NON RINVIARE TRACCIABILITA' RIFIUTI SPECIALI

Roma, 13 feb. (Adnkronos) - Permane il divario tra regioni del nord, centro e sud del paese per quanto concerne la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ma per l'associazione ambientalista Vas (Verdi Ambiente e Societa') il 40% di raccolta differenziata, se pur difficile da raggiungere in tempi rapidi, resta un obiettivo necessario per ridurre drasticamente l'utilizzo delle discariche. E' il commento di Vas alla pubblicazione del Rapporto Rifiuti 2006 dell'Apat.

"Tra nord e sud - hanno affermato i responsabili di Vas Franco Caffero e Walter Iannotti - il divario e' ancora troppo forte e' restera' tale se continueranno a perdurare le carenze infrastrutturali di impianti e tecnologie capaci di trattare i materiali ottenuti dalla raccolta differenziata quali materia umida, plastica, carta, vetro, ecc, incentivando, di fatto, il recupero di materia ed energia".  
(segue)

(Sec/Col/Adnkronos)

13-FEB-07 16:59

NNNN

RIFIUTI: VAS, NECESSARIO OBIETTIVO DIFFERENZIATA MA RIDURRE DIVARIO

ADN1138 3 ECO C RTX EAM NAZ

RIFIUTI: VAS, NECESSARIO OBIETTIVO DIFFERENZIATA MA RIDURRE DIVARIO

(Adnkronos) - "Dal Governo - sottolinea Vas - sono emersi segnali positivi in tal senso e le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente ci lascia ben sperare per arrivare al superamento dell'emergenza rifiuti ed all'uscita dalla fase commissariale delle regioni del sud interessate. L'impiego di impiantistica necessaria a valle della raccolta differenziata con emissioni zero, avvalendosi delle migliori tecnologie ed i brevetti presenti sul mercato mondiale dove rappresentare un elemento essenziale della politica di minimizzazione dei rifiuti e di riavvicinamento delle esigenze e della fiducia delle realta' locali".

"Fondamentale - secondo Vas - sara' il reale contributo che il Governo dovra' mettere in campo per sostenere e rilanciare l'industria del riciclaggio, attivando di concreto il mercato dei prodotti riciclati per facilitarne il loro impiego".

(Sec/Col/Adnkronos)

13-FEB-07 17:04

NNNN

7/4

RIFIUTI: LEGAMBIENTE, BENE PECORARO MA ITALIA IN NETTO RITARDO =

ADN1033 3 ECO 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: LEGAMBIENTE, BENE PECORARO MA ITALIA IN NETTO RITARDO =  
DOVEVA ESSERE AL 35% GIA' DA 3 ANNI, SANZIONI A INADEMPIENTI

Roma, 13 feb. (Adnkronos) - "E' positivo che venga confermato l'obiettivo del 40% di raccolta differenziata entro la fine dell'anno e i successivi aumenti per gli anni a venire, riproposti oggi dal ministro Pecoraro Scanio, ma come non sottolineare che oggi l'Italia e' in netto ritardo rispetto all'obbligo di legge che prevedeva gia' per il 2003 il 35%". Legambiente commenta cosi' la presentazione del rapporto Apat sui rifiuti e gli impegni del ministero dell'Ambiente per il futuro.

"Il nostro Paese al sud - prosegue Legambiente - e' in netto ritardo nella raccolta differenziata e siamo ancora fermi al 24,3 % a livello nazionale. Forse e' arrivato il momento di prevedere sanzioni serie per le amministrazioni inadempienti, che prevedano non solo un generico ricorso al commissariamento, ma un sistema d'incentivi e disincentivi economici (a partire da una differenziazione dei costi di smaltimento in discarica) che premino i migliori e facciano pagare chi non rispetta gli obblighi di legge".

(Sec-Arm/Col/Adnkronos)

13-FEB-07 16:34

NNNN

95

RIFIUTI: FEDERAMBIENTE, MIGLIORI RISULTATI SONO DI IMPRESE PUBBLICHE

ADN1349 3 ECO 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: FEDERAMBIENTE, MIGLIORI RISULTATI SONO DI IMPRESE PUBBLICHE  
RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA VA ACCOMPAGNATA A RIDUZIONE  
COSTI

Roma, 13 feb. - (Adnkronos) - I migliori risultati della raccolta differenziata appartengono a città servite da imprese pubbliche. E' quanto sottolinea Federambiente in relazione a Rapporto rifiuti 2006 presentato oggi dall'Apat. "Rileviamo con piacere -afferma il presidente di Federambiente, Daniele Fortini, commentando i dati emersi dal Rapporto- che le migliori performance nella raccolta differenziata dei rifiuti sono state quelle di cinque città (Padova, Torino, Prato, Brescia e Verona) tutte servite da imprese pubbliche nostre associate. E in generale trova ulteriore conferma un quadro confortante di buoni risultati raggiunti nelle città e nelle aree in cui l'igiene ambientale e' assicurata da imprese pubbliche".

Ma disporre di dati chiari e attendibili e' importante per la Federazione che rappresenta la quasi totalita' degli operatori del settore dell'igiene ambientale. Molto apprezzabile e' poi lo sforzo intrapreso dal commissario straordinario dell'Apat, Giancarlo Viglione, per il rafforzamento del ruolo e della funzionalita' del settore rifiuti dell'Agenzia. (segue)

(Sec-Arm/Zn/Adnkronos)

13-FEB-07 18:28

NNNN

RIFIUTI: FEDERAMBIENTE, MIGLIORI RISULTATI SONO DI IMPRESE PUBBLICHE

ADN1419 3 ECC 0 RTX EAM NAZ

RIFIUTI: FEDERAMBIENTE, MIGLIORI RISULTATI SONO DI IMPRESE PUBBLICHE

(Adnkronos) - "Va sottolineato -continua Fortini- che dove i livelli di raccolta differenziata sono particolarmente elevati si registra contemporaneamente un ricorso alla discarica sensibilmente inferiore alla media, frutto anche della combinazione riciclaggio/recupero d'energia". "Laddove si ricorre alla raccolta porta-a-porta -nota poi il presidente di Federambiente- e' vero che si raggiungono livelli elevati di raccolta differenziata, ma crescono i costi e non vi e' assoluta certezza che tutte le materie recuperate siano effettivamente riciclate".

"La sollecitazione del ministro dell'Ambiente a sviluppare ancora di piu' il porta-a-porta -conclude Fortini- dev'essere accompagnata da concrete politiche di riduzione dei costi e da uno sviluppo del mercato delle materie riciclabili che e' ancora fortemente condizionato dagli interessi dei grandi gruppi industriali multinazionali".

(Sec-Arm/Zn/Adnkronos)  
13-FEB-07 18:44

NNNN

AMBIENTE: IL MINISTRO PREMIA PRATO E LA TOSCANA PER I RIFIUTI =

ADN1446 3 ECO 0 RTX ECC RTO

AMBIENTE: IL MINISTRO PREMIA PRATO E LA TOSCANA PER I RIFIUTI -  
ARTUSA, PLAUSO DI PECORARO CI CONFERMA CHE STRADA INTRAPRESA E'  
GIUSTA

Firenze, 13 feb. - (Adnkronos) - Un plauso alla Toscana e alla sua politica dei rifiuti che ha consentito di ottenere una media di raccolta differenziata notevolmente omogenea in tutte le province e' stato espresso oggi a Roma dal ministro per l'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio. "Questo testimonia - ha dichiarato il ministro nel corso della presentazione del Rapporto rifiuti 2006 dell'Apat - che l'attivita' di concertazione e coordinamento in cui si e' impegnata la Toscana da' buoni frutti".

E' stata anche premiata la citta' di Prato, insieme a Torino, che con il 35,2% di raccolta differenziata ha doppiato la soglia prevista dal decreto Ronchi con un tasso di crescita di quasi l'1% rispetto all'anno precedente. Al sesto posto della classifica nazionale delle citta' si colloca Livorno, con una percentuale del 32% di raccolta differenziata.

"Abbiamo accolto con soddisfazione - afferma l'assessore regionale all'ambiente Marino Artusa - la menzione positiva che il ministro Pecoraro ha rivolto alla Toscana e alla politica regionale dei rifiuti. Le sue affermazioni ci confermano che la strada intrapresa e' quella giusta e ci spingono a impegnarci sempre di piu' insieme agli enti locali per raggiungere gli obiettivi sui rifiuti che la Regione si e' data. L'esempio delle Regioni del nord che insieme raggiungono una media molto vicina al 40% ci deve spronare a intensificare la raccolta differenziata, trovando nuove metodologie di raccolta e incentivando lo sviluppo dei settori legati al recupero e al riutilizzo dei materiali". (segue)

(Red-Xic/Zn/Adnkronos)  
13-FEB-07 18:50

NNNN

AMBIENTE: IL MINISTRO PREMIA PRATO E LA TOSCANA PER I RIFIUTI (2) =  
ADN1490 3 ECO 0 RTX ECO RTO

AMBIENTE: IL MINISTRO PREMIA PRATO E LA TOSCANA PER I RIFIUTI (2) =

(Adnkronos) - "La Regione Toscana - ha sottolineato Artusa - ha fissato degli obiettivi ambiziosi di riduzione dei rifiuti del 15% e del 55% di raccolta differenziata entro il 2010 che sono alla base di accordi come quello raggiunto per la piana di Firenze, Prato e Pistoia. Il plauso del ministro ci incoraggia ad andare avanti su politiche che pongono con decisione la riduzione dei rifiuti al centro del nostro impegno politico e amministrativo".

(Red-Xio/Zn/Adnkronos)  
13-FEB-07 19:10

NNNN

RIFIUTI: VIGLIONE, BENE SUB COMMISSARIO PER RACCOLTA DIFFERENZIATA I  
ADN0731 6 ECO 0 RTX EAM RLA

RIFIUTI: VIGLIONE, BENE SUB COMMISSARIO PER RACCOLTA DIFFERENZIATA I

Roma, 13 feb. (Adnkronos) - L'istituzione di un sub commissario per la raccolta differenziata nel Lazio, annunciata dal presidente della Regione, Piero Marrazzo, viene accolta positivamente dal commissario straordinario dell'Apat Giancarlo Viglicone che lo ha riferito a margine della presentazione del Rapporto rifiuti 2006.

"Non posso che accogliere con grande favore un'iniziativa del genere" ha detto Viglicone sottolineando il fatto che nel 2005 la raccolta si e' attestata a 10,35% mentre a Roma il livello e' piu' alto 15,3%.

(Arm/Zn/Adnkronos)  
13-FEB-07 15:02

NNNN



RIFIUTI: TOMMASI, CALABRIA AGLI ULTIMI POSTI IN RAPPORTO APAT =  
ADN1763 7 CRO 0 RTX CRO RCL

RIFIUTI: TOMMASI, CALABRIA AGLI ULTIMI POSTI IN RAPPORTO APAT -  
ASSESSORE AMBIENTE, 'NECESSARIA INVERSIONE DI ROTTA'

Lamezia Terme, 13 feb. - (Adnkronos) - "I dati del rapporto Apat 2006 sui rifiuti che ci colloca negli ultimi posti sono la dimostrazione di come fosse necessaria una drastica inversione di rotta. Lo abbiamo fatto". Lo afferma l'assessore regionale all'ambiente della regione Calabria, Diego Tommasi, commentando i dati sui rifiuti 2006 diffusi dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

"Le misure e le risorse finanziarie (venticinque milioni di euro) - prosegue Tommasi - messe in campo in quest'ultimo anno con la raccolta differenziata porta a porta, che permette l'applicazione di incentivi (riduzione della tariffa) per i cittadini che praticano la differenziata, sono la dimostrazione di come anche obiettivi ambiziosi come quelli della finanziaria 2007, che punta al 40% di differenziata, possono essere raggiunti". (segue)

(Prs/Zn/Adnkronos)  
13-FEB-07 21:11

NNNN

31

RIFIUTI: TOMMASI, CALABRIA AGLI ULTIMI POSTI IN RAPPORTO APAT (2) =  
ADN1840 6 CRC 0 RTX CRO RCL

RIFIUTI: TOMMASI, CALABRIA AGLI ULTIMI POSTI IN RAPPORTO APAT (2) -

(Adnkronos) - Comunque per Tommasi ''e' indispensabile la collaborazione dei cittadini e la partecipazione responsabile degli enti locali ai processi di riconversione delle pratiche politiche e amministrative''. ''La grande risposta che abbiamo avuto dai comuni calabresi (90%) - ha aggiunto - al bando della raccolta differenziata e', d'altronde, la testimonianza reale di come insieme sia possibile raggiungere anche obiettivi ambiziosi come quello della fine del commissariamento''.

''Gestione dei rifiuti e depurazione delle acque - conclude l'assessore all'ambiente - devono ritornare nell'alveo naturale della ordinarieta', attraverso un percorso di accompagnamento e condivisione responsabile dei ruoli per il raggiungimento di un obiettivo che e' comune''.

(Prs/Zn/Adnkronos)  
13-FEB-07 21:28

NNNN

dire apat lega  
RIFIUTI. LEGAMBIENTE: OK PECORARO, BENE TARGET 40% ENTRO L'ANNO  
MA DOVEVAMO ESSERE GIA' AL 35% DA 3 ANNI

(DIRE) Roma, 13 feb. - "E' positivo che venga confermato l'obiettivo del 40% di raccolta differenziata entro la fine dell'anno e i successivi aumenti per gli anni a venire, riproposti oggi dal ministro Pecoraro Scanio". Legambiente commenta cosi' la presentazione del rapporto Apat sui rifiuti e gli impegni per il futuro annunciati dal ministero dell'Ambiente ma non esita a sottolineare "che oggi l'Italia e' in netto ritardo rispetto all'obbligo di legge che prevedeva gia' per il 2003 il 35%".

Il nostro Paese al sud, prosegue l'associazione ambientalista, "e' in netto ritardo nella raccolta differenziata e siamo ancora fermi al 24,3 % a livello nazionale. Forse e' arrivato il momento di prevedere sanzioni serie per le amministrazioni inadempienti, che prevedano- conclude Legambiente- non solo un generico ricorso al commissariamento, ma un sistema d'incentivi e disincentivi economici (a partire da una differenziazione dei costi di smaltimento in discarica) che premino i migliori e facciano pagare chi non rispetta gli obblighi di legge".

(Com/Gim/ Dire)

dire apat

RIFIUTI/APAT. IN 2 ANNI CHIUSE 61 DISCARICHE  
MA 17,2 MLN TON ANCORA A CIELO APERTO

(DIRE) Roma, 13 feb. - Sono 17,2 milioni di tonnellate i rifiuti urbani che finiscono in discarica. Scendono così del 3% rispetto al 2004, 17,7 milioni di tonnellate. Così il "Rapporto 2006" Apat sui rifiuti in cui questa riduzione viene addebitata per oltre il 46% al nord, che segna un calo di circa 241 mila tonnellate rispetto al 2004, con un decremento di oltre il 4%. Il 52% degli impianti sono al sud che ne conta 176, il 32% al nord con 110, e il 16% al centro con 54. Tra il 2004 e il 2005 sono diminuite anche le discariche, passando da 401 a 340. La riduzione è dovuta principalmente alla chiusura di discariche localizzate al sud: in Sicilia meno 27, in Molise meno 12, in Calabria meno 4, in Basilicata meno 3. Al nord ne chiudono 7, mentre al centro aumentano di 2 gli impianti attivi rispetto al 2004, localizzati in Toscana, di cui uno a Firenze. Tra le regioni più virtuose, vince la Lombardia: smaltisce soltanto il 15% del totale di rifiuti urbani in discarica. Inoltre, solo una piccola percentuale di rifiuti viene avviata in discarica senza pretrattamento, come da direttive europee. Il Molise è il fanalino di coda con il 95% dei rifiuti in discarica, segue la Puglia con il 93% e la Sicilia con il 91% e 2,4 milioni di tonnellate. Per quel che riguarda la quantità, il Lazio è la prima, smaltisce in discarica quasi 2,7 milioni di tonnellate pari all'82% del totale.

(Tot/ Dire)

RIFIUTI/APAT. ITALIA ANCORA SOTTO SPAZZATURA, 32 MLN DI... -2-

(DIRE) Roma, 13 feb. - Secondo i dati del Rapporto Apat c'è "un incremento più sostenuto della produzione dei rifiuti rispetto al Pil e ai consumi delle famiglie": il Pil, dal 2003 al 2005, cresce dell'1% a fronte di un aumento dei rifiuti del 5,5%. Questo, a detta dell'Apat, è "un evidente disallineamento tra crescita economica e produzione dei rifiuti a conferma della scarsa efficacia delle politiche" attuate. La riduzione della produzione di rifiuti in alcune regioni del nord è anche il risultato delle importanti misure. In Veneto, già da diversi anni si fa ricorso al compostaggio domestico, nel 2005 sono di 14 mila tonnellate, che consente di allontanare dalla raccolta quantità di frazione organica, che è poi quella di più difficile gestione. Per quanto riguarda l'Unione europea, i maggiori valori di produzione pro-capite, più di 600 kg per anno, si rilevano per Irlanda, Danimarca, Lussemburgo, Spagna, Austria e Olanda.

(Tot/ Dire)

dire apat feder

RIFIUTI/APAT, FEDERAMBIENTE: DA IMPRESE PUBBLICHE DATI VIRTUOSI

(DIRE) Roma, 13 feb. - "Uno strumento utile e importante, che dispone di dati chiari e attendibili". Il presidente di Federambiente Daniele Fortini commenta così il rapporto Apat sui rifiuti presentato oggi a Roma. "Rileviamo con piacere- afferma commentando i dati- che le migliori performance nella raccolta differenziata dei rifiuti sono state quelle di cinque città' (Padova, Torino, Prato, Brescia e Verona) tutte servite da imprese pubbliche nostre associate. E in generale trova ulteriore conferma un quadro confortante di buoni risultati raggiunti nelle città' e nelle aree in cui l'igiene ambientale e' assicurata da imprese pubbliche".

Va inoltre sottolineato, continua Fortini, "che dove i livelli di raccolta differenziata sono particolarmente elevati si registra contemporaneamente un ricorso alla discarica sensibilmente inferiore alla media, frutto anche della combinazione riciclaggio/recupero d'energia". E laddove si ricorre alla raccolta porta a porta, nota poi il presidente di Federambiente, "e' vero che si raggiungono livelli elevati di raccolta differenziata, ma crescono i costi e non vi e' assoluta certezza che tutte le materie recuperate siano effettivamente riciclate".(SEGUE)

(Com/Gim/ Dire)

dire apat min

RIFIUTI. PECORARO: ENTRO L'ANNO ARRIVIAMO A 40% DIFFERENZIATA

DEVE ESSERE OBIETTIVO ANCHE DEI SINGOLI COMUNI

(DIRE) Roma, 13 feb. - "Abbiamo l'obiettivo di portare non solo l'Italia ma ogni Comune, Provincia e Regione al 40% di raccolta differenziata entro il 2007 e lo Stato e' disponibile a dare sostegno". L'obiettivo e' tracciato dal ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio che oggi e' intervenuto alla presentazione del rapporto Apas sui rifiuti. "L'obiettivo di raggiungere entro il 2007 il 40% della raccolta differenziata non e' un'invenzione, si tratta di un obiettivo da raggiungere a livello territoriale in ogni provincia italiana. Sempre in finanziaria abbiamo stabilito che nel 2009 la percentuale dovra' arrivare al 50% e per il 2011 al 60%".

Bisogna lavorare sul territorio, dice il capo del dicastero ambientale. "Il risultato nazionale non puo' essere trainato solo dal Nord". D'altronde, non e' una mission impossibile, visto che alcune Province sono gia' "al 60% e alcune Regioni al 40%". (SEGUE)

(Tot/ Dire)

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:

Tema:

Tipo:

DIRE

Politica Interna

Testo

[+] 

ZCZC

DIR0188 3 POL 0 RR1 / DIR

**RIFIUTI. PECORARO: ENTRO L'ANNO ARRIVIAMO A 40% DIFFERENZIATA**

DEVE ESSERE OBIETTIVO ANCHE DEI SINGOLI COMUNI

(DIRE) Roma, 13 feb. - "Abbiamo l'obiettivo di portare non solo l'Italia ma ogni Comune, Provincia e Regione al 40% di raccolta differenziata entro il 2007 e lo Stato e' disponibile a dare sostegno". L'obiettivo e' tracciato dal ministro dell'ambiente Alfonso **pecoraro scanio** che oggi e' intervenuto alla presentazione del rapporto **Apat** sui rifiuti. "L'obiettivo di raggiungere entro il 2007 il 40% della raccolta differenziata non e' un'invenzione, si tratta di un obiettivo da raggiungere a livello territoriale in ogni provincia italiana. Sempre in finanziaria abbiamo stabilito che nel 2009 la percentuale dovra' arrivare al 50% e per il 2011 al 60%". Bisogna lavorare sul territorio, dice il capo del dicastero ambientale. "Il risultato nazionale non puo' essere trainato solo dal Nord". D'altronde, non e' una mission impossibile, visto che alcune Province sono gia' "al 60% e alcune Regioni al 40%". (SEGUE)

(Tot/ Dire) 12:51 13-02-07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 12:51 (GMT+1) In data: 2007-02-13 via linea N.: 6

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:

Tema:

Tipo:

DIRE

Altre Informazioni

Testo

[+]



ZCZC

DIRC293 3 AMB 0 RR1 / DIR

**RIFIUTI. PECORARO: RICICLIAMOLI E FACCIAMONE OGGETTI DI DESIGN**

POCHE MOSSE PER SVILUPPARE ECONOMIA E RISOLVERE PIAGA EMERGENZA.

(DIRE) Roma, 13 feb. - Oggetti di design in materiali riciclati.

A questo pensa il ministro dell'ambiente Alfonso **pecoraro scario** "per rilanciare il settore economico e sostenere un piano industriale per la raccolta differenziata che punti al riciclo e al riuso". E, **pecoraro** pensa anche a un mercato di riferimento, "chiedendo agli amministratori di comprare almeno il 30% del riuso". Il ministro parla a tutto campo di raccolta differenziata, nel corso della conferenza di presentazione del rapporto dell'**Apat** sui rifiuti. Per il tema del "riciclo e del riuso- aggiunge **pecoraro**- ho chiesto e ottenuto dal ministro dello Sviluppo economico che sia destinata parte dei fondi Ue per risolvere l'annosa piaga dell'emergenza rifiuti"

(Tot/ Dire) 14:17 13-02-07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 14:17 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N: 6



Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:

Tema:

Tipi:

DIRE

Altre Informazioni

Testo

[+]

ZCZC

DTR0327 3 AMS 0 RRL / DIR

**RIFIUTI. PECORARO: 4 REGIONI SUD PRESTO FUORI DA COMMISSARIAMENTO**

DALLA CALABRIA ALLA CAMPANIA, TORNERANNO A GESTIONE ORDINARIA.

(DIRE) Roma, 13 feb. - "Non e' un caso che 4 regioni del sud stiano per uscire dal commissariamento". Lo dice il ministro dell'ambiente Alfonso **pecoraro scanio**, durante la conferenza dell'**Apat** sui rifiuti. Si riferisce alla Calabria, alla Puglia, al Lazio e alla Campania, dove e' impegnata la Protezione civile: entro l'anno, ricorda, chi prima chi dopo ma tutte usciranno dallo stato di commissariamento. Ma, secondo **pecoraro**, "quella dei rifiuti e' una calamita' umana". Per "il sud- aggiunge- serve un intervento di responsabilita' per superare il commissariamento". E allora, il conto alla rovescia per il ritorno alla gestione ordinaria nel Mezzogiorno e' iniziato: al 31 ottobre dovrebbe toccare alla Calabria, il Lazio entro l'anno, la Puglia e' gia' in una situazione di transizione mentre per la Campania, dove la situazione e' piu' difficile, il commissario straordinario dovrebbe andar via entro il 31 dicembre.

(Fot/ Dire) 14:36 13-02-07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 14:36 (GMT+1) In data: 2007-02-13 via linea N.: 6

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

DIRE

[+]

ZCZC

DIR0396 3 AMB 0 RRL / CIR

Tema:

Altre Informazioni

Verdana

12 px

Tipo:

Testo

**RIFIUTI/APAT. VIGLIONE: MA NON E' CHE A NORD SONO PIU' EDUCATI...**

NORD AL 38% E SUD ALL'8%, DOVE C'E' RACCOLTA NON C'E' EMERGENZA.

(DIRE) Roma, 13 feb. - Il rapporto tra raccolta differenziata dei rifiuti ed emergenza e' inversamente proporzionale. Per questo, "e' un'Italia a due velocita'. Forse potremmo dire tre: nord, sud e centro" secondo Giancarlo Viglione, commissario dell'**Apat**, nel corso della presentazione del rapporto sui rifiuti. A proposito della diversa efficienza delle diverse aree nella raccolta differenziata: "Il nord arriva al 38%, il sud poco piu' dell'8% e il centro sopra il 19%". E con questi dati, l'emergenza non puo' che essere al sud: "E' una causa, il rapporto tra emergenza e differenziata- ribadisce Viglione- dove c'e' la raccolta non c'e' l'emergenza". Ma secondo Viglione "non si puo' pensare che il nord sia piu' educato e il sud no". Per questo, "l'istituzione deve farsi carico di mettere il cittadino in condizione di poter fare la raccolta differenziata e poi educare affinche' venga fatta". Questo rapporto, aggiunge il commissario dell'**Apat**, offre "un dato indicativo su un paese reale che non si distacco da quello dei numeri". A proposito del 40% come obiettivo riconosciuto nel 2001, "il Paese nella sua media e' un risultato che puo' raggiungere". L'informazione ambientale e' "importante per le istituzioni e per i cittadini". Siamo, rileva Viglione, "il primo paese a dare dati sui rifiuti speciale, l'Ue e' ferma al 2002-2003". Infine, "l'**Apat** non fa politica, non dice cosa bisogna fare ma dal momento che emette dati, e' l'Istat dell'ambiente, ed e' diventa il piu' spietato dei controllori".

(Tot/ Dire) 15:07 13-02-07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 15:07 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 6

apcom\_apat\_min

RIFIUTI/ PECORARO SCANIO: FONDI UE PER USCIRE DA EMERGENZA AL SUD

Rimane obiettivo nazionale raccolta differenzia 40% nel 2007

Roma, 13 feb. (APCom) - Per uscire dall'emergenza rifiuti del sud serve un investimento di parte dei fondi comunitari per creare "una politica industriale" e "un'economia virtuosa" per risolvere lo stato di emergenza di quelle regioni e debellare una volta per tutte il settore dalle associazioni malavitose. Questo il messaggio che il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, lancia in occasione della presentazione del rapporto Apat precisando che l'obiettivo nazionale, rimane quello di portare "la raccolta differenziata al 40% della raccolta totale dei rifiuti nel 2007, al 50% nel 2009 e al 60% nel 2011. L'obiettivo non riguarda solo l'Italia, ma anche per ogni Provincia, Comune e Regione". (Segue)

Val/Sar

RIFIUTI/PECORARO SCANIO:FONDI UE PER USCIRE DA EMERGENZA AL SUD-2

Migliorare impiantistica e favorire politica del riciclo

Roma, 13 feb. (APCom) - Il sud all'interno del "complesso problema" dei rifiuti, spiega il ministro dell'Ambiente, "è un problema nel problema". Il governo, aggiunge Pecoraro Scanio, "ha dato a giugno un indirizzo chiaro per far uscire le regioni dal commissariamento" e le regioni si stanno impegnando a "studiare un meccanismo" per uscirne.

Nel Mezzogiorno, sostiene il ministro, "ci vuole un intervento di maggiore responsabilità e superare il commissariamento. Ho chiesto e ottenuto che i piani pluriennali 2007-2013 che preveda 100 miliardi di euro per il sud, 130 miliardi sono per l'Italia, affinché ci sia un investimento serio in funzione di una politica industriale, per far uscire le regioni del sud dalla annosa emergenza, e utilizzare le risorse per creare un'economia virtuosa".

I dati del rapporto sui rifiuti Apat secondo Pecoraro Scanio "sono chiari e dimostrano che se c'è una provincia come quella di Treviso, che ha grandi e piccoli centri, supera il 60% di raccolta differenziata, vuol dire che è un risultato raggiungibile anche dagli altri". E non sono impossibili gli obiettivi "fissati in Finanziaria: raggiungere una quota di raccolta differenziata al 40% del totale dei rifiuti urbani nel 2007, il 50% nel 2009 e il 60% nel 2011".

E' necessario, aggiunge il ministro, migliorare i servizi di raccolta: incrementare "il porta a porta che costa meno e porta meno materiale che va nelle discariche". Bisogna "chiedere alle Regioni dei piani industriali per conseguire l'obiettivo nazionale del 40% nel 2007, fino al 60% nel 2011: è questo che il ministero si attrezza a formalizzare a regioni, province e comuni. Deve diventare l'obiettivo di tutti gli operatori". I piani dei rifiuti vanno "dimensionati" all'obiettivo nazionale, sottolinea Pecoraro Scanio, "nel 2011 dobbiamo arrivare ad un'impiantistica a emissioni zero, questo è quello a cui tende il ministero. L'interesse nazionale è di avere le migliori tecnologie possibili". Poi bisogna "sostenere l'industria del riciclo e del riuso". Il governo deve "dare aiuto e sostegno" e risolvere il problema in cui vive il sud che è legato alla presenza di "associazioni malavitose che hanno avuto interesse a mettere le mani sul settore dei rifiuti, in particolare i tossici".

val

apcom apat

RIFIUTI/ APAT: RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 24,3%, SUD IN EMERGENZA

veneto regione più virtuosa con 47,7%

Roma, 13 feb. (APCom) - L'Italia nel complesso risponde positivamente alla raccolta differenziata (24,3% del totale del produzione di rifiuti urbani) ma non lo fa in maniera omogenea: l'emergenza in cui si trovano le regioni del Mezzogiorno rischia di ancorare il Paese a un risultato ancora troppo lontano dall'obiettivo di legge (35% nel 2003, 40% nel 2007). E' quanto emerge dal rapporto Apat sui rifiuti 2006, che descrive un'Italia a doppia velocità: un nord che avanza e continua a migliorare e un sud che, travolto dall'emergenza si ferma e, in alcuni casi, addirittura regredisce.

"Oggi - spiega il commissario straordinario dell'Apat, Giancarlo Viglione - siamo impegnati nell'emergenza dei rifiuti esclusivamente al sud. Se oggi leggiamo i dati Apat, capiamo perché c'è l'emergenza. Nel 2005 abbiamo registrato una raccolta differenziata al 38,2% al nord, all'8,7% al sud e al 19,4% al centro: è evidente che c'è una spaccatura nel Paese".

Accanto a regioni più virtuose come il Veneto, dove si raggiunge un livello di raccolta differenziata del 47,7%, se ne trovano altre in cui, nonostante i casi di eccellenza in cui si raccoglie una percentuale che oscilla tra il 50% e il 60%, la differenziazione dei rifiuti è quasi assente. Secondo il rapporto Apat nella provincia di Napoli il livello di separazione del 2004, già basso, si contrae ulteriormente nel 2005 passando dall'8,4% al 7,7%. "In particolare nel 2005 si sono registrati scarsi risultati al sud, in Molise con un raccolta differenziata al 5,2% e poi in Sicilia e Basilicata al 5,5%. Cresce il numero delle province con una raccolta differenziata al 35% - continua Viglione - nel sud i tassi non superano il 15% in alcuni casi non arrivano al 10. Anche nelle città metropolitane ci sono luci e ombre, meno della metà raggiungono il 25% della raccolta differenziata".

Mentre la produzione dei rifiuti è in continuo aumento "sia per gli urbani che per gli speciali", osserva Viglione, la discarica continua ad essere la modalità di gestione dei rifiuti più utilizzata: "Oltre 17 milioni di tonnellate di rifiuti, il 48,8% della produzione. (Segue)

Val/sar

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:

Tema:

Tipo:

AGI

Cronaca Interna

Testo

[+]



2020

AGI2235 3 CRD 0 RD1 /

(Segue 2142)

**RIFIUTI: DIFFERENZIATA LONTANA DA OBIETTIVI, EMERGENZE A SUD (2) =**

(AGI) - Roma, 13 feb. - Il Rapporto **Apat** presenta a livello provinciale luci ed ombre, perché nel complesso il numero di province con raccolta differenziata superiore al 35% e' cresciuto (da 22 a 27) e numerose città (Novara, Lecco, Padova, Cremona, Vicenza, Varese) superano il 50%; le province toscane tra il 25 e 35%. Nel Sud i tassi sono nella maggior parte dei casi inferiori al 10%, ma vi sono eccezioni positive come quelle di Teramo, (24%), Oristano (21%) e Salerno (20%).

Tra le città più virtuose sono Padova (39,4%), Torino e Prato, ma nella capitale si ha un tasso di appena il 15,3%.

La discarica rappresenta la forma di gestione più utilizzata, con oltre 17 milioni di tonnellate di rifiuti. A scegliere questo sistema sono in particolare la Puglia, la Sicilia e il Lazio (smaltiscono in discarica il 90% dei rifiuti prodotti), mentre la percentuale più bassa si registra in Lombardia (15%).

Il compostaggio cresce del 13% e l'incenerimento del 9%.

"Bisogna investire nell'informazione - ha dichiarato Viglione - spiegare ai cittadini come si fa la raccolta differenziata. Il problema dell'educazione è fondamentale per aumentare la raccolta differenziata".

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali nel 2004 si e' attestata a 108 milioni di tonnellate, di cui 5,3 milioni di rifiuti pericolosi. La netta maggioranza (63%) dei rifiuti speciali e' al Nord, seguita dal Sud (19%) e Centro (18%). (AGI) Ing/Aug 131326 FEB 07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 13:26 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea n.: 2

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:

Tema:

Tipo:

ITALPRESS

Politica Interna

Testo

[+]

ZCZC IPN 133

POL -/T

**AMBIENTE: APAT "SUD IN DIFFICOLTA' SU RACOLTA DIFFERENZIATA"**

ROMA (ITALPRESS) - Dalla fotografia dell'**Apat** emerge un Sud in situazione drammatica per quello che riguarda la raccolta differenziata. Con due record paradossalmente opposti siciliani: Catania che si classifica al primo posto in Italia per produzione di rifiuti urbani con 806 chili per abitante all'anno, mentre Messina e' quella che ne genera di meno. Sostanzialmente un Paese che risponde positivamente alla raccolta differenziata (24,3%), ma non lo fa in maniera omogenea, con il risultato di ritrovarsi ancora troppo lontano dal target fissato dalla legislazione nazionale (35% nel 2003, 40% nel 2007).

Per l'**Apat** un'Italia a doppia, anzi a tripla velocita'. Un nord che avanza e continua a migliorare e un Sud che, travolto dall'emergenza, si ferma e in alcuni casi addirittura regredisce.

Accanto a regioni piu' virtuose come il Veneto dove, oltre alle buone pratiche che riducono la produzione dei rifiuti alla fonte si raggiunge un livello di raccolta differenziata del 45%, arrivando a superare anche il 70% nei 2/3 dei comuni della provincia di Treviso, se ne trovano altro in cui, nonostante casi di eccellenza in cui si raccoglie una percentuale che oscilla tra il 50% ed il 60%, la differenziazione dei rifiuti e' quasi assente.

Nella provincia di Napoli, infatti, il livello di separazione del 2004, gia' notevolmente basso, si contrae ulteriormente nel 2005 passando dall'8,4 % al 7,7%.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

vas/ads/ 13-Feb-07 14:17 NNNN



Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 14:17 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via Inea N.: 20

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:  
ITALPRESSTema:  
Politica InternaTipo:  
Testo[+]    
ZCZC IPRN 134  
POL --/T**AMBIENTE: APAT "SUD IN DIFFICOLTA' SU RACOLTA DIFFERENZ (2)**

Cio' vuol dire che nelle aree in emergenza, come ad esempio in Sicilia, vengono raccolti meno di 80 grammi di rifiuti al giorno per abitante, con Puglia e Calabria (110 grammi al giorno) non si discostano di molto. Anche il Lazio, raccogliendo in maniera differenziata meno di 200 grammi di rifiuti al giorno per abitante, non riesce a raggiungere alti livelli. Diversa la situazione al nord dove Veneto (che raggiunge quasi 630 grammi), Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte oltrepassano ampiamente il target fissato dalla legislazione nazionale, superando il mezzo chilo di rifiuti diversificati al giorno. Padova, Torino e Prato sono le citta' che "fanno la differenza", raggiungendo valori di raccolta superiori al 35%, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno con livelli compresi tra il 30 ed il 35%. Nella capitale, invece, la raccolta differenziata stenta a decollare registrando un tasso medio del 15,3% e a Messina, risulta addirittura inesistente. Tutto cio' a fronte di una produzione di rifiuti urbani complessiva in continuo aumento. Nel 2005 l'Italia ha prodotto 1,6 milioni di tonnellate in piu' rispetto al 2003, raggiungendo un totale di 31,7 milioni di tonnellate. Catania, con 806 chili per abitante all'anno, e' la citta' che genera la maggiore quantita' di rifiuti urbani con piu' di 150 mila abitanti, mentre a Messina va il merito di produrne di meno. La stessa (ITALPRESS) - (SEGUE).  
vas/ads/ 13-Feb-07 14:17 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 14:17 (GMT+1) In data: 2007-02-13 via linea N.: 20



Scegli il carattere e la dimensione del testo:



Verdana

12 px

Sorgente:  
ITALPRESS

Tema:  
Politica Interna

Tipo:  
Testo

[+]    
 ZCZC TAN 135  
 POL - /1

### AMBIENTE: APAT "SUD IN DIFFICOLTA' SU RACOLTA DIFFERENZ (3)

Messina e' anche la citta' con il maggior numero di discariche presenti sul territorio e, nonostante si assista a una riduzione nel 2005 - se ne contano 61 in meno soprattutto al Sud - quella dello smaltimento in discarica, con oltre 17 milioni di tonnellate, si conferma la modalita' di gestione piu' utilizzata.

In discarica, infatti, vengono avviati il 90% dei rifiuti di Puglia, Sicilia e Lazio, mentre in Lombardia solo il 15%. Il compostaggio risulta, nel 2005, un settore in crescita registrando un aumento del 13%. Infatti, dopo l'andamento negativo riscontrato nel periodo 2003-2004, aumentano sia i quantitativi di rifiuti trattati che il numero di impianti sul territorio. Anche in quest'ambito, pero', il divario tra Nord e Sud sembra evidente: su un quantitativo pro capite, a livello nazionale, di 41,4 kg di rifiuti raccolti in maniera differenziata e inviati ad impianti di compostaggio, il nord arriva ad oltre 70 kg per abitante all'anno, il centro resta a 30 kg e il sud a soli 10 kg.

Un aumento - e' stato spiegato durante la presentazione del Rapporto - anche il ricorso all'incenerimento (+9% rispetto al 2004) che, interessando il 10,2 % dei rifiuti gestiti, raggiunge la quota di 3,8 milioni di tonnellate. Su 50 impianti operativi, di cui 30 dislocati al nord, 47 sono dotati di recupero energetico e molti di essi vantano tecnologie di ultima generazione.

Le operazioni di recupero di materia rappresentano la forma prevalente di gestione dei rifiuti speciali (circa il 47%), che ammontano ad un totale di 108 milioni di tonnellate. Del rimanente, circa il 21% e' smaltito in discarica e il 15% e' avviato ad impianti di trattamento chimico, fisico e biologico e ricondizionamento preliminare. Infine, la produzione di rifiuti pericolosi, essenzialmente dovuta al settore della chimica, si attesta a 5,3 milioni di tonnellate. (ITALPRESS).

vas/ads/ 13-Feb-07 14:17 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 14:17 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N. 20

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:

Tema:

Tipo:

ASCA Sociale

Politica Interna

Testo

[+]    
ZCZC

ASCCOSI 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

**RIFIUTI: APAT, RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 24,3%. SUD IN DIFFICOLTA' =**

(ASCA) - Roma, 13 feb - Un Paese che nel complesso risponde positivamente alla raccolta differenziata (24,3%) ma non lo fa in maniera omogenea, con il risultato di ritrovarsi ancora troppo lontano dal target fissato dalla legislazione nazionale (35% nel 2003, 40% nel 2007). L'Apat, nel corso della conferenza stampa di presentazione del Rapporto rifiuti 2006 ha mostrato un'Italia a doppia velocità. Un nord che avanza e continua a migliorare ed un sud che, travolto dall'emergenza, si ferma e in alcuni casi addirittura regredisce. Accanto a regioni piu' virtuose come il Veneto dove, oltre alle buone pratiche che riducono la produzione dei rifiuti alla fonte - ad esempio il compostaggio domestico - si raggiunge un livello di raccolta differenziata del 45%, arrivando a superare anche il 70% nei 2/3 dei comuni della provincia di Treviso, se ne trovano altre in cui, nonostante casi di eccellenza in cui si raccoglie una percentuale che oscilla tra il 50% ed il 60% (diversi comuni campani anche di media dimensione), la differenziazione dei rifiuti e' quasi assente. Nella provincia di Napoli, infatti, il livello di separazione del 2004, gia' notevolmente basso, si contrae ulteriormente nel 2005 passando dall'8,4% al 7,7%. Cio' vuol dire che nelle aree in emergenza, come ad esempio in Sicilia, vengono raccolti meno di 80g di rifiuti al giorno per abitante e Puglia e Calabria, con 110 g al giorno, non si discostano di molto. Anche il Lazio, raccogliendo in maniera differenziata meno di 200g di rifiuti al giorno per abitante, non riesce a raggiungere alti livelli. Diversa la situazione al nord dove Veneto (che raggiunge quasi 630g), Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte oltrepassano ampiamente il target fissato dalla legislazione nazionale, superando il mezzo chilo di rifiuti diversificati al giorno. Padova, Torino e Prato sono le citta' che 'fanno la differenza', raggiungendo valori di raccolta superiori al 35%, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno con livelli compresi tra il 30 ed il 35%. Nella capitale invece, la raccolta differenziata stenta a decollare registrando un tasso medio del 15,3% e a Messina, risulta addirittura inesistente (secondo i dati del MUD e dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti).

rus/cam/ss 131143 FEB 07 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 11:43 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 8

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

AGI

[+]

ZCZC

AGI2711 3 CRO 0 R01 / PC91

Tema:

Cronaca Interna

Verdana

12 px

Tipo:

Testo

## AMBIENTE: PECORARO SCANIO PREMIA TOSCANA PER POLITICA RIFIUTI

(AGI) - Firenze, 13 feb. - Un plauso alla Toscana e alla sua politica dei rifiuti che ha consentito di ottenere una media di raccolta differenziata notevolmente omogenea in tutte le province e' stato espresso dal ministro per l'ambiente Alfonso **pecoraro scanio**. "Questo testimonia - ha dichiarato il ministro nel corso della presentazione del Rapporto rifiuti 2006 dell'**Apat** - che l'attivita' di concertazione e coordinamento in cui si e' impegnata la Toscana da' buoni frutti". E' stata anche premiata la citta' di Prato, insieme a Torino, che con il 35,2% di raccolta differenziata ha doppiato la soglia prevista dal decreto Ronchi con un tasso di crescita di quasi l'1% rispetto all'anno precedente. Al sesto posto della classifica nazionale delle citta' si colloca Livorno, con una percentuale del 32% di raccolta differenziata. "Abbiamo accolto con soddisfazione - afferma l'assessore all'ambiente Marino Artusa - la menzione positiva che il ministro **pecoraro** ha rivolto alla Toscana e alla politica regionale dei rifiuti. Le sue affermazioni ci confermano che la strada intrapresa e' quella giusta e ci spingono a impegnarci sempre di plu' insieme agli enti locali per raggiungere gli obiettivi sui rifiuti che la Regione si e' data. L'esempio delle Regioni del nord che insieme raggiungono una media molto vicina al 40% ci deve spronare a intensificare la raccolta differenziata, trovando nuove metodologie di raccolta e incentivando lo sviluppo dei settori legati al recupero e al riutilizzo dei materiali". "La Regione Toscana - ha sottolineato Artusa - ha fissato degli obiettivi ambiziosi di riduzione dei rifiuti del 15% e del 55% di raccolta differenziata entro il 2010 che sono alla base di accordi come quello raggiunto per la piana di Firenze, Prato e Pistoia. Il plauso del ministro ci incoraggia ad andare avanti su politiche che pongono con decisione la riduzione dei rifiuti al centro del nostro impegno politico e amministrativo". (AGI) Sep 131909 FEB 07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 19:09 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 2

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

AGI

[+]

ZCZC

AGI2493.3 CRO 0.401 / PC91

Tema:

Cronaca Interna

Verdana

12 px

Tipo:

Testo

## PRATO AL TERZO POSTO IN ITALIA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA =

(AGI) - Prato, 13 feb. - Il Comune di Prato si e' aggiudicato il terzo posto sul podio delle citta' italiane che riciclano piu' rifiuti, preceduta solo da Padova e Torino. La classifica e' stata stilata dall'**Apat** (Agenzia per protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) nell'ambito del Rapporto rifiuti 2006, la fotografia della produzione e dello smaltimento dei rifiuti in Italia, presentato stamani a Roma presso la sala della Mercede della Camera dei Deputati.

Alla conferenza stampa erano presenti il Ministro dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare Alfonso **pecoraro scanio**, il presidente della Commissione ambiente del Senato, Tommaso Sodano, il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti Roberto Barbieri e il Commissario straordinario dell'**Apat**, Giancarlo Viglione.

In rappresentanza di Prato sono intervenuti l'assessore all'ambiente e alla Societa' sostenibile del Comune Camilla Curcio e il presidente di Asm Adriano Benigni.

In base ai dati 2005, insieme a Padova e Torino Prato e' l'unica citta' metropolitana (piu' di 150mila abitanti) in Italia ad aver superato la soglia del 35% di raccolta differenziata stabilita dal decreto Ronchi: ha raggiunto infatti il 35,2%, con una crescita rispetto al 2004 dello 0,9%, a fronte di una media nazionale del solo 24,3% e ad una regionale del 30,7%. Bisogna anche dire che nel 2006 la raccolta differenziata a Prato ha visto una crescita costante arrivando a sfiorare il 40% (39,7%): "Un ottimo risultato riconosciuto a livello nazionale, motivo di soddisfazione e orgoglio per la citta' - ha commentato l'assessore Curcio - L'obiettivo e' stato raggiunto grazie alla collaborazione e alla partecipazione dei cittadini ai progetti realizzati dal Comune e dall'Asm per incentivare cultura del riciclo e della salvaguardia dell'ambiente. Gli investimenti fatti finora nella comunicazione per orientare i comportamenti responsabili e sensibilizzare i cittadini di ogni eta', a partire dalle scuole, hanno dato i loro frutti. Sulla base di questi ci candidiamo ad essere un laboratorio di sperimentazione per la raccolta differenziata dei rifiuti sempre piu' avanzato".

"Si tratta di un importante riconoscimento nazionale alla citta' e ad Asm come azienda - aggiunge il presidente di Asm Benigni - Sara' per noi un nuovo stimolo a far crescere ulteriormente la raccolta differenziata, che rimane il nostro principale obiettivo". (AGI) Sep 131647 FEB 07

NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 16:47 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 2

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

9COLONNE

[+]



Tema:

Cronaca Interna

Verdana

Tipo:  
Testo

12 px

9C0126416-4 CRO ITA R01

**RIFIUTI, MINISTRO PER L'AMBIENTE PREMIA PRATO E LA TOSCANA**

(9Colonne) - Firenze, 13 feb - Un plauso alla Toscana e alla sua politica dei rifiuti che ha consentito di ottenere una media di raccolta differenziata notevolmente omogenea in tutte le province è stato espresso stamani a Roma dal ministro per l'ambiente Alfonso **pecoraro scanio**. "Questo **testimonia** - ha dichiarato il ministro nel corso della presentazione del Rapporto rifiuti 2006 dell'**Apat** - che l'attività di concertazione e coordinamento in cui si è impegnata la Toscana dà buoni frutti". E' stata anche premiata la città di Prato, insieme a Torino, che con il 35,2% di raccolta differenziata ha doppiato la soglia prevista dal decreto Ronchi con un tasso di crescita di quasi l'1% rispetto all'anno precedente. Al sesto posto della classifica nazionale delle città si colloca Livorno, con una percentuale del 32% di raccolta differenziata. "Abbiamo accolto con soddisfazione - afferma l'assessore all'ambiente Marino Artusa - la menzione positiva che il ministro **pecoraro** ha rivolto alla Toscana e alla politica regionale dei rifiuti. Le sue affermazioni ci confermano che la strada intrapresa è quella giusta e ci spingono a impegnarci sempre di più insieme agli enti locali per raggiungere gli obiettivi sui rifiuti che la Regione si è data. L'esempio delle Regioni del nord che insieme raggiungono una media molto vicina al 40% ci deve spronare a intensificare la raccolta differenziata, trovando nuove metodologie di raccolta e incentivando lo sviluppo dei settori legati al recupero e al riutilizzo dei materiali". "La Regione Toscana - ha sottolineato Artusa - ha fissato degli obiettivi ambiziosi di riduzione dei rifiuti del 15% e del 55% di raccolta differenziata entro il 2010 che sono alla base di accordi come quello raggiunto per la piana di Firenze, Prato e Pistoia. Il plauso del ministro ci incoraggia ad andare avanti su politiche che pongono con decisione la riduzione dei rifiuti al centro del nostro impegno politico e amministrativo".

131854 FEB 07

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 18:54 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 21

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:

ASCA Sociale

Tema:

Politica Interna

Verdana

12 px

Tipo:

Testo

[+]

ZCZC

ASC0177 I POL 0 R01 / +TEL XX I 1 X

**RIFIUTI: LEGAMBIENTE, ITALIA IN NETTO RITARDO SU DIFFERENZIATA**

(ASCA) - Roma, 13 feb - 'E' positivo che venga confermato l'obiettivo del 40% di raccolta differenziata entro la fine dell'anno e i successivi aumenti per gli anni a venire, riproposti oggi dal ministro **pecoraro scanio**, ma come non sottolineare che oggi l'Italia e' in netto ritardo rispetto all'obbligo di legge che prevedeva gia' per il 2003 il 35%'.

Legambiente commenta cosi' la presentazione del rapporto **Apat** sui rifiuti e gli impegni del Ministero dell'**ambiente** per il futuro. 'Il nostro Paese **al sud** - prosegue Legambiente - e' in netto ritardo nella raccolta differenziata e siamo ancora **fermi** al 24,3 % a livello nazionale. Forse e' arrivato il momento di prevedere sanzioni serie per le amministrazioni inadempienti, che prevedano non solo un generico ricorso al commissariamento, ma un sistema d'incentivi e disincentivi economici (a partire da una differenziazione dei costi di smaltimento in discarica) che premiano i migliori e facciano pagare chi non rispetta gli obblighi di legge'.

res-rus/mcc/lv 131629 FEB 07 NNNN

Ricerca per: apat

Ricevuta alle: 16:29 (GMT+1) in data: 2007-02-13 via linea N.: 8

L'Apat presenta il rapporto rifiuti 2006

43

## Emergenza rifiuti – La differenziata è al 24,3 %...

**Ancora lontani dagli obiettivi di legge: 35% nel 2003 40% nel 2007. L'emergenza al sud blocca la gestione integrata dei rifiuti. Padova, Torino e Prato le città che «fanno la differenza»**

Un Paese che nel complesso risponde positivamente alla **raccolta differenziata** (24,3%) ma non lo fa in maniera omogenea, con il risultato di ritrovarsi ancora troppo lontano dal target fissato dalla legislazione nazionale (35% nel 2003 40% nel 2007).

L'Apat, nel corso della conferenza stampa di presentazione del rapporto rifiuti 2006, alla presenza del Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio e del Commissario straordinario dell'Apat, Giancarlo Viglione (sono inoltre intervenuti il Presidente della Commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano, il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, Roberto Barbieri, l'Assessore all'Ambiente e alla società sostenibile del Comune di Prato Camilla Curcio e l'Assessore all'Ambiente della città di Torino, Domenico Mangone), ha mostrato un'Italia a doppia velocità. Un nord che avanza e continua a migliorare ed un sud che, travolto dall'emergenza, si ferma e in alcuni casi addirittura regredisce.

Accanto a regioni più virtuose come il Veneto dove, oltre alle buone pratiche che riducono la **produzione dei rifiuti** alla fonte, ad esempio il **compostaggio domestico**, si raggiunge un livello di raccolta differenziata del 45%, arrivando a superare anche il 70% nel 2/3 dei comuni della provincia di Treviso, se ne trovano altre in cui, nonostante casi di eccellenza in cui si raccoglie una percentuale che oscilla tra il 50% ed il 60% (diversi comuni campani anche di media dimensione), la differenziazione dei rifiuti è quasi assente. Nella provincia di Napoli, infatti, il livello di separazione del 2004, già notevolmente basso, si contrae ulteriormente nel 2005 passando dall'8,4% al 7,7%. Ciò vuol dire che nelle aree in emergenza, come ad esempio in Sicilia, vengono raccolti meno di 80 g di rifiuti al giorno per abitante e Puglia e Calabria, con 110 g al giorno, non si discostano di molto. Anche il Lazio, raccogliendo in maniera differenziata meno di 200 g di rifiuti al giorno per abitante, non riesce a raggiungere alti livelli.

Diversa la situazione al nord dove Veneto (che raggiunge quasi 630 g), Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte oltrepassano ampiamente il target fissato dalla legislazione nazionale, superando il mezzo chilo di **rifiuti diversificati** al giorno. Padova, Torino e Prato sono le città che «fanno la differenza», raggiungendo valori di raccolta superiori al 35%, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno con livelli compresi tra il 30 ed il 35%. Nella capitale invece, la raccolta differenziata stenta a decollare registrando un tasso medio del 15,3% e a Messina, risulta addirittura inesistente (secondo i dati del Mud e dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti).

Tutto questo a fronte di una produzione di **rifiuti urbani** complessiva in continuo aumento. Nel 2005 l'Italia ha prodotto 1,6 milioni di tonnellate in più rispetto al 2003, raggiungendo un totale di 31,7 milioni di tonnellate. Catania, con 806 kg per abitante all'anno, è la città che genera la maggiore quantità di rifiuti urbani con più di 150mila abitanti, mentre a Messina va il merito di produrne di meno.

La stessa Messina è anche la città con il maggior numero di discariche presenti sul territorio e, nonostante si assista ad una riduzione nel 2005 (se ne contano 61 in meno soprattutto al sud) quella dello **smaltimento in discarica**, con oltre 17 milioni di tonnellate, si conferma la modalità di gestione più utilizzata. In discarica, infatti, vengono avviati il 90% dei rifiuti di Puglia, Sicilia e Lazio, mentre in Lombardia solo il 15%.

Il compostaggio risulta, nel 2005, un settore in crescita registrando un aumento del 13%. Infatti, dopo l'andamento negativo riscontrato nel periodo 2003-2004, aumentano sia i quantitativi di rifiuti trattati che il numero di impianti sul territorio. Anche in quest'ambito, però, il divario tra nord e sud sembra evidente: su un quantitativo totale medio a livello nazionale di 41,4 kg di rifiuti raccolti in maniera differenziata e inviati ad impianti di compostaggio, 70kg per abitante all'anno sono da attribuire al nord, 30kg al centro e 10kg al sud.

In aumento anche il ricorso all'incenerimento (+9% rispetto al 2004) che, interessando il 10,2 % dei rifiuti gestiti, raggiunge la quota di 3,8 milioni di tonnellate. Su 50 impianti operativi, di cui 30 dislocati al nord, 47 sono dotati di recupero energetico e molti di essi vantano tecnologie di ultima generazione.

Le operazioni di recupero di materia rappresentano la forma prevalente di gestione dei **rifiuti speciali** (circa il 47%), che ammontano ad un totale di 108 milioni di tonnellate. Del rimanente, circa il 21% è smaltito in discarica e il 15% è avviato ad impianti di trattamento chimico, fisico o biologico e ricondizionamento preliminare.

Infine, la produzione di rifiuti pericolosi, essenzialmente dovuta al settore della chimica, si attesta a 5,3 milioni di tonnellate.

14/02/2007

Sorgente: OMNIROMA TEXT  
Categoria: Ambiente  
Content: Testo

16

## Omniroma-RIFIUTI, APAT "BOCCIA" LAZIO SU RACCOLTA DIFFERENZIATA

(OMNIROMA) Roma, 13 feb - Anche sulla raccolta differenziata l'Italia è divisa in due: il Nord avanza, il Centro e il Sud sono fermi a livelli bassi. Il dato emerge dal rapporto 2006 dell'Apat, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente, presentato dal commissario straordinario, Giancarlo Viglione e dal ministro dell'Ambiente, Pecoraro Scanio. L'Apat, sulla raccolta differenziata, "boccia" la regione Lazio, insieme alle altre del centro Sud. "L'emergenza rifiuti riguarda quelle regioni - ha spiegato Viglione - che fanno poca raccolta differenziata, tra queste c'è il Lazio che non riesce a raggiungere alti livelli con 200 grammi di rifiuti differenziati al giorno per abitante con il 10,33% e il 15,30% a Roma".

Viglione sul piano rifiuti del Lazio ha detto: "Saluto positivamente la creazione di un sub commissario dedito solo alla raccolta differenziata. Su questo tema Marrazzo si è dato un obiettivo raggiungibile".

Sul fronte della produzione di rifiuti urbani, secondo i dati del rapporto, l'Italia ha prodotto 1,6 milioni di tonnellate in più rispetto al 2003. L'aumento maggiore dal 2002 lo registra Roma con un 11,5%. Il Lazio è al quarto posto per la produzione pro capite di rifiuti con 617 chili per abitante l'anno.

"Il governo si è posto l'obiettivo di far uscire dai commissariamento le regioni del mezzogiorno - ha spiegato Pecoraro Scanio - Si deve ritornare ad una responsabilità politica sul tema rifiuti che non può essere affidato ad un intervento straordinario nazionale". Per il ministro la gestione dei rifiuti richiede "maggiori responsabilità, investimenti seri, raccolta differenziata e sostegno all'industria degli imballaggi". Secondo il rapporto lo smaltimento dei rifiuti in discarica è la modalità di gestione più utilizzata soprattutto da Lazio, Sicilia e Puglia con il 90%. Contro il 15% della Lombardia.

rm

131203 feb 07

Questo testo è di proprietà Ediroma srl, tutti i diritti sono riservati

Ricevuta alle: 12:03 in data: 2007-02-13



**(AMB) RIFIUTI: APAT. L'ITALIA È DIVISA CON IL SUD CHE RALLENTA**

Roma, 13 feb (Velino) - L'Italia corre a doppia velocità in tema di rifiuti, con un Nord che avanza e continua a migliorare e un Sud che, travolto dall'emergenza, si ferma e in alcuni casi regredisce. Questo il panorama del Rapporto rifiuti 2006 dell'Apat (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) che evidenzia come il nostro paese raggiunge una media del 24,3 per cento nella raccolta differenziata e non riesce a centrare gli obiettivi stabiliti del 35 per cento nel 2003 e del 40 per cento nel 2007. La quantità di rifiuti prodotta cresce e segna nel 2005 un aumento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto al 2003, per un totale di 31,7 milioni di tonnellate. Spetta al Veneto la medaglia del vincitore con il 47,7 per cento di raccolta differenziata. Si aggiudicano poi secondo e terzo posto Trentino Alto Adige (44,2 per cento) e Lombardia (42,5 per cento), seguite da Piemonte (37,2 per cento), Emilia Romagna (31,4 per cento), Toscana (30,7 per cento), Friuli Venezia Giulia (30,4 per cento), Valle d'Aosta (28,4 per cento), Umbria (24,2 per cento) e Liguria (18,3 per cento). La maglia nera invece spetta al Molise (5,2 per cento) e a Basilicata e Sicilia (5,5 per cento). "Abbiamo l'obiettivo di portare non solo l'Italia ma ogni Comune, Provincia e Regione al 40 per cento di raccolta differenziata entro il 2007 - ha detto il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio - e lo Stato è disponibile a dare sostegno". Un obiettivo che Pecoraro ha definito territoriale perché "il risultato nazionale non può essere trainato solo dal Nord". Una sfida ambiziosa, ma che non intimorisce il ministro dell'Ambiente visto che "alcune Province già sono al 60 per cento e alcune Regioni al 40 per cento". Secondo Pecoraro ci sono quindi tutte le ragioni perché si faccia il porta a porta e si favorisca l'industria del riciclo. "Ci vuole un forte investimento per il Sud - ha detto - e già ho parlato col ministro Bersani perché parte dei fondi comunitari siano destinati a risolvere questa annosa piaga dell'emergenza rifiuti". Il Sud infatti secondo Pecoraro "vive un grosso problema, quello delle organizzazioni malavitose, che hanno tutto l'interesse a mettere le mani sul settore rifiuti, in particolare quelli tossici". I piani del governo sono quelli di arrivare ad una raccolta differenziata al 50 per cento entro il 2009 e il 60 per cento entro il 2011.

Secondo il rapporto Apat, giunto alla sua nona edizione, le città metropolitane che "fanno la differenza" superando il 35 per cento di raccolta differenziata sono Padova, Torino e Prato, seguite da Brescia, Milano, Verona e Livorno, con livelli fra il 30 e il 35 per cento. Nella capitale invece la raccolta differenziata stenta a decollare con un tasso medio del 15,3 per cento, mentre a Messina è addirittura inesistente. La città siciliana in compenso si aggiudica il podio come minor produttrice di rifiuti, con 417 chilogrammi pro capite per abitante nel 2005. Mentre il primato per la città che genera la maggiore quantità di rifiuti urbani spetta a Catania, con 806 chilogrammi pro capite l'anno nel 2005, seguita da Prato con 773 chilogrammi, Venezia con 715 chilogrammi, Firenze con 711 chilogrammi e Roma con 693 chilogrammi. L'Apat, come ha affermato il commissario straordinario Giancarlo Viglione, si propone di diventare "l'Istat dell'Ambiente" e "si impegna a essere al servizio delle Istituzioni e dei cittadini". Viglione poi si lamenta dei ritardi rispetto alla presentazione del cosiddetto "740 ecologico". "I dati sui rifiuti 2004 vengono presentati a giugno 2005 e poi Unioncamere - ha detto Viglione - ci invia le comunicazioni sei-sette mesi dopo. Qualcosa bisognerà fare per cambiare questa situazione".

Il Rapporto rifiuti 2006 firmato Apat fotografa l'universo italiano dalle discariche al compostaggio, dall'incenerimento alla gestione dei rifiuti speciali. È Messina la reginetta con il maggior numero di discariche presenti sul territorio e, nonostante si assista a una riduzione nel 2005, con 61 in meno al Sud, quella dello smaltimento in discarica è ancora il metodo di gestione più utilizzato con oltre 17 milioni di tonnellate. Infatti in discarica viene avviato il 90 per cento dei rifiuti di Puglia, Sicilia e Lazio, mentre in Lombardia avviene solo con il 15 per cento. Il settore del compostaggio è in crescita con un incremento del 13 per cento nel 2005. Anche se rimane evidente il divario che sussiste tra Nord e Sud. Su una media di 41,4 chilogrammi di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed inviati agli impianti di compostaggio, 70 arrivano da un abitante del Nord, 30 da uno del Centro e dieci da uno del Sud. In ascesa anche il settore degli impianti di incenerimento con il 9 per cento in più rispetto al 2004, pari a circa il 10,2 per cento dei rifiuti gestiti (3,8 milioni di tonnellate). Su 50 impianti operativi, di cui 30 al Nord, 47 sono dotati di recupero energetico e molti hanno tecnologie recenti. Mentre per i rifiuti speciali e pericolosi si contano 108 milioni di tonnellate di cui il 47 per cento sottoposto a recupero di materia, circa il 21 per cento arriva in discarica e il 15 per cento è avviato a impianti di trattamento chimico, fisico o biologico e ricondizionamento preliminare. La produzione di rifiuti pericolosi, invece, si attesta a 5,3 milioni di tonnellate.

A commentare il Rapporto Apat anche il mondo ambientalista e in particolar modo Legambiente plaude la conferma, da parte del ministro dell'Ambiente, dell'obiettivo del 40 per cento di raccolta differenziata entro la fine del 2007, anche se non bisogna abbassare la guardia e sottolineare che "oggi l'Italia è in netto ritardo rispetto all'obbligo di legge che prevedeva già per il 2003 il 35 per cento". Secondo l'associazione ambientalista infatti il nostro paese al Sud è in netto ritardo nella raccolta differenziata e siamo ancora fermi al 24,3 per cento a livello nazionale. "Forse è arrivato il momento - ha detto Legambiente - di prevedere sanzioni serie per le amministrazioni inadempienti, che prevedano non solo un generico ricorso al commissariamento, ma un sistema d'incentivi e disincentivi economici che premino i migliori e facciano pagare chi non rispetta gli obblighi di legge".